

DIPEISR - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

DISR - Direzione generale dello sviluppo rurale

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

DISR - Direzione generale dello sviluppo rurale

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR I	Concessione ed erogazione contributi, a persone ed enti pubblici e privati	Affidamento all'ISMEA per la raccolta, elaborazione e la divulgazione adeguata e sistematica di dati e di notizie utili ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura	d.lgs. 4/6/1997, n. 143, art. 2	2,83	1,50	4,25	MEDIO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Per effetto di quanto disposto dal D.P.R. 31 marzo 2001, n. 200 l'ISMEA – Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - è un Ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del MIPAAF e facente parte del Sistema statistico nazionale - SISTAN. Nell'ambito dei compiti istituzionali dell'Istituto (Art. 2 del D.P.R. 200/2001), risultano tra l'altro ricompresi la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione dei dati e delle informazioni che riguardano i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, da espletarsi con riferimento all'attuazione delle politiche e dei programmi comunitari, nazionali e regionali, compresi quelli discendenti dalla programmazione negoziata che investono il settore agricolo, delle foreste, della pesca, dell'acquacoltura e dell'alimentazione, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal Sistema statistico nazionale (lett. a), nonché l'espletamento, nel rispetto dei principi di sicurezza alimentare, biodiversità e ecocompatibilità, di attività di ricerca, analisi e servizi informativi per la commercializzazione, la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli, ittici ed alimentari (lett. b).

In tale contesto si inserisce la convenzione Mipaaf/Ismea denominata Agriquote 2016, come parte di un documento programmatico, denominato Accordo di programma triennale 2014- 2016, che, per la parte finanziaria, fa riferimento alle risorse che si rendono disponibili in ciascuno dei tre anni del periodo.

Tale convenzione si collega alle funzioni istituzionali assegnate al MIPAAF ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del d.lgs. 143/97 (modificato dall'articolo 33, comma 3 del d.lgs.300/99), che riguardano la raccolta, elaborazione e diffusione di informazioni e di dati a livello nazionale ecc...

Si occupano dell'attività 2 funzionari (1 interno ed 1 esterno), per un tempo pari al 50% dell'impegno annuale.

Articolazione delle fasi del processo

Istruttoria del programma da parte di una commissione

Approvazione del programma da parte dell'Amministrazione con apposito DM

Registrazione del DM di approvazione del programma presso la Corte dei conti
Impegno di spesa
Eventuale autorizzazione di varianti e proroghe
Eventuale liquidazione degli stati di avanzamento
Verifica tecnico-amministrativa da parte di apposita commissione a seguito della rendicontazione
Liquidazione del saldo

Eventi rischiosi

Istruttoria del programma
Verifica tecnico-amministrativa da parte di apposita commissione a seguito della rendicontazione

Causa degli eventi rischiosi

Carenza di proceduralizzazione dell'istruttoria che consenta anche la consultazione, in particolare con gli stakeholders, sui contenuti dell'indagine.
Permanenza eccessiva delle medesime persone nell'attività di verifica contabile amministrativa.

Misure di gestione

Direttiva sulle procedure di approvazione del Programma
Trasparenza
Rotazione dei membri delle commissioni

Obiettivi organizzativi

1. Emanazione di una Direttiva sulle procedure: tempistiche da rispettare per la presentazione del programma, modalità della consultazione delle organizzazioni professionali agricole, tempi di istruttoria e di approvazione.
Tempi : entro il 30 giugno 2016
Target : Circolare ministeriale
Indicatore: SI/NO
2. Trasparenza: pubblicazione del programma ISMEA approvato; dei decreti istitutivi delle commissioni di valutazione istruttoria e di verifica tecnico amministrativa (oltre alla pubblicazione sul sito dei provvedimenti di liquidazione)
Tempistica: entro l'anno
Target atteso: 3 atti da pubblicare
Indicatore: SI/NO
3. Rotazione dei membri delle commissioni
Tempistica: entro l'anno
Target atteso: Prima istituzione della commissione istruttoria ex ante. I membri non faranno parte della commissione di verifica contabile amministrativa dello stesso programma. I membri della commissione di verifica contabile saranno diversi da quelli impegnati in analoga funzione nel 2015.
Indicatore: SI/NO

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione e di probabilità	Valutazione e di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR I	Concessione, contributi, ad enti pubblici	Affidamento al CREA delle attività della Rete di Informazione e Contabile Agricola (RICA)	d.lgs. 29/10/1999, n. 454, art. 10, comma 5 Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, art.1, comma 381	3,5	3,25	11,38	RILEVANTE

Descrizione del processo. Analisi del contesto

La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a conoscere la situazione economica dell'agricoltura europea e a programmare e valutare la Politica Agricola Comunitaria (PAC). Il processo fa riferimento alla rilevazione di dati utili a soddisfare le esigenze informative della Commissione Europea, secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1217/2009 e coinvolge istituzioni a livello nazionale ed europeo.

In particolare presso la Direzione generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea (DG-AGRI) opera il Comitato Comunitario della RICA il cui compito principale è la verifica dei piani di selezione e la valutazione dei dati raccolti dagli Stati Membri; altro compito di rilievo è la proposta di adeguamenti della metodologia di rilevazione.

Per l'Italia l'organo di collegamento con l'Unione Europea è l'ex INEA (DPR 1708/65) che ha il compito di organizzare e gestire, a livello regionale, la raccolta dei dati presso le aziende agricole attraverso una rete di rilevatori costituita da professionisti esperti in economia e contabilità agraria. Con riferimento a quanto stabilito all'articolo 1, comma 381, della legge del 23 dicembre, 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) è stato incorporato nel Consiglio Nazionale Ricerca Agricola (CRA), che assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) conservando la natura di ente nazionale di ricerca e sperimentazione. Il Consiglio subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'INEA, ivi inclusi i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalle disposizioni vigenti.

Inoltre a livello nazionale opera, presso il Ministero delle Politiche Agricole, il Comitato Nazionale della RICA Italiana al quale compete la responsabilità di selezionare le aziende da rilevare in ogni esercizio contabile.

In tale contesto l'ufficio esamina annualmente il piano finanziario del programma RICA, presentato dal CREA, al fine di avanzare la richiesta di cofinanziamento nazionale al Ministero dell'economia e delle finanze e verifica il rendiconto finanziario annuale del programma RICA al fine della liquidazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze nonché il contributo comunitario spettante.

Si occupano dell'attività 2 funzionari (1 interno ed 1 esterno), per un tempo pari al 50% dell'impegno annuale.

Articolazione delle fasi del processo

Istruttoria e approvazione piano finanziario da parte di una commissione.

Approvazione del programma da parte dell'Amministrazione con apposito DM.

Eventuale autorizzazione di varianti e proroghe al piano finanziario.

Verifica contabile amministrativa sul rendiconto delle attività svolte da parte di apposita commissione.

Approvazione del rendiconto annuale da parte dell'Amministrazione con apposito DM.

Eventi rischiosi

Istruttoria del programma

Verifica tecnico-amministrativa da parte di apposita commissione a seguito della rendicontazione

Causa degli eventi rischiosi:

Carenza di proceduralizzazione dell'istruttoria

Permanenza eccessiva delle medesime persone nell'attività di verifica contabile amministrativa.

Misure di gestione:

Emanazione di una direttiva sulle procedure di istruttoria del programma

Trasparenza

Rotazione dei membri delle commissioni

Obiettivi organizzativi

1. Emanazione di una Direttiva sulle procedure: tempistiche da rispettare per la presentazione del programma, modalità della consultazione degli stakeholders, tempi di istruttoria e di approvazione.
Tempi : entro il 30 giugno 2016
Target : Circolare ministeriale
Indicatore: SI/NO
2. Trasparenza: pubblicazione del programma RICA approvato e dei decreti istitutivi delle commissioni di valutazione istruttoria e di verifica tecnico amministrativa.
Tempistica: entro l'anno
Target atteso: 3 atti da pubblicare
Indicatore: SI/NO
3. Rotazione dei membri delle commissioni
Tempistica: entro l'anno
Target atteso: I membri delle commissioni di valutazione ex ante non faranno parte delle commissioni di verifica contabile amministrativa dello stesso programma. I membri della commissione di verifica contabile saranno diversi da quelli impegnati in analoga funzione nell'anno precedente.
Indicatore: SI/NO

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR I	Concessione ed erogazione di contributi, a enti pubblici e privati	Finanziamento di opere irrigue realizzate da consorzi di bonifica e enti di irrigazione	l. 24/12/200, n.350 Delibera Cipe 27/5/2005, n.74 l. 24/12/2007 n. 244 Delibere Cipe 22/10/2010, e 18/11/2010, n. 69/2010, 23/3/2012, n.46/2012 d.l. 5/5/2015, n. 51 art. 6 Regolamento UE 1305/2013, art. 46	3,17	3,25	10,29	RILEVANTE

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Il processo fa riferimento al finanziamento di opere infrastrutturali per l'irrigazione sull'intero territorio nazionale. A decorrere dall'entrata in vigore dell'articolo 6 del decreto legge 5 maggio 2015, n. 51, infatti, è stata soppressa la gestione, attraverso un commissario ad acta, di tali finanziamenti nelle aree del meridione d'Italia, riportando la competenza nella gestione ordinaria della direzione generale dello sviluppo rurale.

I beneficiari dei finanziamenti sono stati sinora individuati al termine di un processo che parte dalle regioni, è concertato in ambito della conferenza Stato regioni e infine approvato dal Cipe.

I programmi in corso di realizzazione sono stati approvati dalle delibere cipe n. 27 del 2005 e n. 69 e 92 del 2010. Successivamente l'Ufficio approva i progetti e impegna le relative risorse a carico del bilancio dello stato.

La liquidazione degli stati di avanzamento avviene a cura dell'ufficio, previa loro approvazione da parte dei provveditorati alle opere pubbliche nel centro nord (per i progetti in corso di esecuzione nel Mezzogiorno si attuano le procedure concordate nel disciplinare sottoscritto all'atto del finanziamento).

Con la nuova programmazione, nella misura in cui sarà finanziata dai fondi FEASR 2015-2020, misura investimenti irrigui del programma nazionale di sviluppo rurale (PNSR), la scelta degli investimenti verrà operata in seguito a procedura di evidenza pubblica, i cui criteri di selezione sono in gran parte prestabiliti nella scheda di misura del PNSR.

Per quanto attiene alle economie che saranno accertate nel Mezzogiorno, ai sensi della legge 71/2015 di conversione del citato decreto legge 51 e s.m.i., si procederà alla proposta di assegnazione in sede CIPE tramite lo strumento dell'APQ con le Regioni del Mezzogiorno. Analogamente si procederebbe nel caso si rendessero disponibili le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione richieste dal Mipaaf per gli investimenti irrigui.

Beneficiari dei finanziamenti sono i consorzi di bonifica e gli enti di irrigazione, cui è affidata la gestione collettiva della risorsa idrica a fini irrigui, ed è concessa l'esecuzione delle opere.

L'organizzazione dell'Ufficio è costituita da 20 funzionari tra interni (11) ed esterni del CREA (9), dei quali 5 impegnati per le regioni del Centro Nord e 15 per il mezzogiorno (attività ex AGENSUD).

Articolazione delle fasi del processo

Per quanto riguarda la prosecuzione dei programmi irrigui già finanziati, il processo si articola sulle seguenti fasi di completamento:

- | | |
|--|---|
| a) Esecuzione dell'opera e collaudo | Consorzi di Bonifica o Enti irrigui |
| b) Concessione di varianti o proroghe pare- | Mipaaf , previo parere Provveditorato OO.PP. e re dell'alta sorveglianza, se prevista |
| c) Autorizzazione riutilizzo economie realizzate | Mipaaf , previo parere Provveditorato OO.PP. |
| d) Pagamenti in corso d'opera e saldo | Mipaaf |
| e) Contenzioso Consorzio /Mipaaf | Mipaaf Avvocatura dello Stato |
| f) Contenzioso Consorzio/imprese | Consorzio e solo per accordi bonari o accordi |

transattivi Mipaaf e Provv. OO.PP.

Per quanto riguarda le nuove opere pubbliche in concessione il processo si articola in fasi diverse con il coinvolgimento di enti diversi:

- | | |
|---------------------------------------|---|
| a) Elaborazione del progetto | Consorzio con autorizzazioni per la cantierabilità |
| b) Scelta del progetto | Mipaaf, Regioni, CSR, CIPE ovvero Bando PNSR |
| c) Decreto di concessione | Mipaaf ovvero AdG del PNSR, previo parere
Provveditorato OO.PP. |
| d) Esecuzione dell'opera e collaudo | Consorzi di Bonifica o Enti irrigui |
| e) Concessione di varianti o proroghe | Mipaaf ovvero AdG del PNSR, previo parere
Provveditorato OO.PP. |
| g) Pagamenti in corso d'opera e saldo | Mipaaf ovvero AGEA-Organismo pagatore |
| h) Contenzioso Consorzio /Mipaaf | Mipaaf Avvocatura dello Stato |
| i) Contenzioso Consorzio/imprese | Consorzio e solo per accordi bonari o accordi
transattivi Mipaaf e Provv. OO.PP. |

Eventi rischiosi

Scelta del progetto

Concessione di varianti o proroghe

Autorizzazione riutilizzo economie realizzate

Liquidazione dei SAL e dei saldi

Causa degli eventi rischiosi:

Mancanza di chiarezza nelle procedure di scelta iniziale dei progetti da ammettere al finanziamento, per la concessione delle varianti e delle proroghe, o dell'autorizzazione ad utilizzare le economie di progetto, per quanto di competenza del mipaaf, ovvero imprecisione del bando di gara nel caso del programma nazionale di sviluppo rurale.

Eccessiva permanenza dei medesimi funzionari nelle attività istruttorie relative ai medesimi beneficiari (Consorzi di Bonifica, Regioni)

Eccessiva permanenza dei medesimi funzionari nelle commissioni di verifica contabile amministrativa e carenza di standard predeterminati per la loro esecuzione.

Misure di gestione:

Trasparenza : Pubblicazione di tutti gli atti di programmazione, finanziamento

Graduale rotazione del personale assegnato all'istruttoria dei progetti per ambito territoriale

Rotazione dei membri delle commissioni di verifica contabile amministrativa

Standardizzazione delle procedure di controllo

Obiettivi organizzativi

1. Trasparenza: pubblicazione del bando, degli esiti della selezione, dei decreti istitutivi delle commissioni di valutazione istruttoria e di verifica tecnico amministrativa.
Tempistica: immediatamente dopo l'adozione dell'atto
Target atteso: 100% atti da pubblicare
Indicatore: SI/NO
2. Trasparenza: Pubblicazione Report sullo stato di avanzamento delle opere
Tempistica: semestrale
Target atteso: 2
Indicatore: SI/NO
3. Graduale rotazione del personale: rotazione delle assegnazioni degli ambiti territoriali al personale incaricato dell'istruttoria distintamente nell'area Centro-Nord e nell'area Mezzogiorno
Tempistica: entro l'anno
Target atteso: 2 funzionari
Indicatore: SI/NO
4. Rotazione dei membri delle commissioni: gli incaricati delle verifiche dei progetti dovranno essere scelti a rotazione ed essere diversi da quelli che hanno effettuato l'istruttoria dei progetti del medesimo consorzio di bonifica

Tempistica: entro l'anno

Target atteso: creazione di un elenco di funzionari, anche all'esterno dell'ufficio, tra i quali scegliere gli incaricati delle verifiche

Indicatore: SI/NO

5. Adozione di una check list per i controlli contabili

Tempistica: entro maggio 2016

Target atteso: 1

Indicatore: SI/NO

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR II	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Supporto alle attività dell'Autorità di gestione dei programmi Rete Rurale Nazionale e Programma nazionale di sviluppo rurale. Affidamento incarichi agli enti attuatori.	Regolamenti UE 1303/1305/1306/2013	4	2,5	10	RILEVANTE

Descrizione del processo. Analisi del contesto

La programmazione dell'utilizzo del Feasr per il periodo 2014 - 2020, concordata in sede di Conferenza Stato Regioni, ha previsto una spesa pubblica complessivamente pari a €20.859.421.534, che è stata ripartita, per un totale pari ad 2.254.000.000 euro, per l'attivazione delle misure nazionali (Programma della Rete Rurale Nazionale (114.500.000), Programma nazionale di Sviluppo Rurale, suddiviso nelle tre misure Gestione del rischio 1.640.000.000, e Investimenti irrigui 300.000.000 e Biodiversità animale 200.000.000).

Programma Rete Rurale

L'impianto logico del programma Rete Rurale nazionale 2014-2020 punta a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;*
- Migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale;*
- Informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;*
- Promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali,*

La Rete Rurale Nazionale rappresenta quindi un intervento di importanza cruciale per il sistema rurale italiano per l'integrazione e lo scambio di esperienze interregionale in ambito rurale.

PSRN – gestione del rischio

La promozione e l'uso degli strumenti per la gestione dei rischi in agricoltura mira a promuovere la competitività delle piccole e medie imprese del settore agricolo attraverso la salvaguardia del reddito aziendale. La strategia adottata mira a consolidare e ad ampliare a nuovi settori e territori gli strumenti già utilizzati come quello dell'assicurazione delle produzioni agricole, cercando contemporaneamente di sviluppare quelli nuovi e più innovativi, come i fondi di mutualizzazione e quello per la stabilizzazione dei redditi aziendali. Gli strumenti per la gestione dei rischi si completano con la misura dell'assicurazione dell'uva da vino nell'ambito del programma nazionale del settore vitivinicolo (Ocm vino – primo pilastro della PAC).

PSRN – investimenti irrigui

Le motivazioni per l'intervento si inseriscono nel contesto di applicazione della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60, che costituisce il riferimento normativo europeo per la salvaguardia e la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per migliorare la qualità delle risorse idriche. La valutazione dell'impatto di molti schemi di irrigazione di rilevante dimensione, può esser fatta solo a livello di bacino idrografico interregionale. Pertanto, un approccio strategico a livello nazionale nel contesto dello sviluppo rurale si rende necessario, accanto ai programmi di sviluppo rurale regionale, a garanzia di un'efficace ed efficiente tutela delle risorse idriche del paese, assicurando dimensioni idonee ad ottenere sostenibilità ambientale e funzionalità operativa ed

economica.

PSRN – biodiversità animale

La misura persegue l'obiettivo della tutela della biodiversità attraverso l'adozione di strumenti funzionali al censimento, salvaguardia e selezione delle popolazioni animali di interesse zootecnico.

Il Programma nazionale punta alla cooperazione di tutti i soggetti che raccolgono e utilizzano le informazioni tenendo conto sia degli interessi più generali degli imprenditori agricoli sia della collettività. Il sistema di raccolta dati, ispirato ai principi dell'*Open data*, dovrà essere gestito da un partenariato che comprenda attori pubblici e/o privati portatori di interesse e di informazioni in relazione alla tematica di riferimento. Le azioni del partenariato saranno inoltre finalizzate a garantire la trasparenza dei risultati e la pubblica utilità dei prodotti.

Per la gestione del PSRN, nelle sue tre misure, è prevista l'assistenza tecnica all'Autorità di gestione, nei limiti massimi del 3% della spesa complessiva approvata dalla Unione Europea per il PSRN.

Analisi del contesto

L'Autorità di gestione ha inteso dotarsi delle strutture permanenti necessarie al funzionamento dei programmi nazionali per tutto il periodo dal 1 ottobre 2015 al 30 settembre 2023, anche avvalendosi di soggetti attuatori.

Il CREA e l'ISMEA, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, dispongono delle risorse in grado di realizzare gli obiettivi dei programmi nazionali e pertanto un accordo di cooperazione orizzontale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4 della Direttiva 24/2014/UE e della giurisprudenza comunitaria e nazionale, tra il MIPAAF e i predetti Enti è stato ritenuto lo strumento più idoneo per il più efficace svolgimento delle attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali del Ministero e di entrambi gli Enti, senza la previsione di alcun corrispettivo, ad eccezione del rimborso dei costi sostenuti.

Il MIPAAF, in qualità di Autorità di gestione, avvalendosi del supporto degli Uffici DISR 2 e DISR 4, per il programma rete Rurale nazionale, e degli Uffici DISR 2, DISR 1, DISR 7, DISR 6, per il PNSR, costituisce l'organigramma delle strutture di supporto all'Autorità di gestione medesima, inserendo il personale del Ministero, il personale degli Enti incaricato di svolgere le attività di cui agli accordi di cooperazione, per lo svolgimento tra l'altro delle seguenti attività:

- l'aggiornamento dei Programmi, anche a seguito delle indicazioni scaturenti dalla consultazione del partenariato istituzionale, economico e sociale,
- le modifiche da sottoporre all'approvazione della Commissione Europea,
- la predisposizione dei rapporti annuali di monitoraggio sulla esecuzione dei programmi, anche mediante un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti a fini di monitoraggio e valutazione, e segnatamente delle informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti;
- la comunicazione alla Commissione dei dati pertinenti sugli interventi selezionati per il finanziamento, tra cui informazioni sugli indicatori di prodotto e su quelli finanziari;
- la predisposizione del piano di valutazione di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 1303/2013, che la valutazione *ex post* di cui all'articolo 57 del regolamento (UE) n. 1303/2013 entro i termini previsti nello stesso regolamento, garantendo che dette valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione, nonché a trasmetterle al comitato di monitoraggio e alla Commissione.

Si prevede in linea di massima di potersi avvalere, presso l'Ufficio DISR 2, di almeno 18 unità tra personale interno e degli Enti e di almeno altre 12 persone presso gli altri Uffici DISR.

Articolazione delle fasi del processo

Per il programma RETE RURALE NAZIONALE gli accordi di cooperazione sono già stati sottoscritti e registrati presso la Corte dei Conti e l'UCB. Per il programma nazionale gli accordi saranno sottoscritti entro il mese di gennaio 2016.

Nel rispetto della normativa sul codice degli appalti e della regolamentazione europea saranno individuati ulteriori enti attuatori delle attività del programma rete Rurale e delle azioni di assistenza tecnica al PNSR.

Il controllo dell'attuazione dei programmi oggetto dell'accordo di cooperazione e delle altre eventuali convenzioni attuative avviene sia da parte dell'Autorità di gestione che – per quanto riguarda la spesa e la

verifica contabile amministrativa - da parte dell'Organismo Pagatore.
Relativa liquidazione delle spese.

Eventi rischiosi

Istruttoria delle nuove convenzioni con enti attuatori.
Controllo sull'attuazione degli accordi di cooperazione e delle convenzioni.
Collaborazione con Organismo Pagatore
Autorizzazione alla liquidazione.

Causa degli eventi rischiosi:

Difficoltà nell'elaborazione delle procedure di evidenza pubblica necessarie e nella individuazione dei casi di deroga giustificabili ai sensi della normativa europea e nazionale in materia.
Incertezza del quadro giuridico relativo alle spese ammissibili.
Carenza nelle procedure di verifica e controllo nella fase di collaborazione con l'Organismo pagatore.

Misure di gestione:

Organizzazione di riunioni per approfondimenti giuridici con le varie risorse disponibili nel Ministero e con gli enti di controllo.
Definizione delle spese ammissibili e delle procedure di controllo.
Adozione, d'intesa con l'Organismo pagatore, di check list aggiornate e chiare sui controlli contabili.

Obiettivi organizzativi

1. Riunioni di approfondimento giuridico tra Ufficio DISR 2, Direzione Generale DISR, Dipartimento DIPEISR, UCB, Corte dei Conti, Servizi della Commissione
Tempistica: dicembre 2016
Target atteso: 3 riunioni, una con la Commissione, una interna al Dipartimento, una con organi di controllo
Indicatore: si/no
2. Manuale delle spese ammissibili in relazione ai due programmi comunitari
Tempistica: marzo 2016
Target atteso: adozione del manuale
Indicatore: si/no
3. Adozione di protocollo di collaborazione con Organismo Pagatore
Tempistica: giugno 2016
Target atteso.: Scambio di lettere ufficiali tra AdG e Organismo di Pagatore
Indicatore: si/no

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR III	Concessione ed erogazione di contributi a enti pubblici	Finanziamento a progetti speciali per gli interventi di forestazione in Campania	Legge n. 122/2001. Delibera CIPE n. 132 del 6 agosto 1999. Legge 3 agosto 2009, n. 102 Legge 71/2015 di conversione in legge del decreto legge 51/2015	2,66	1,5	4	MEDIO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Il processo fa riferimento al finanziamento di progetti speciali per gli interventi di forestazione in Campania. Fino a giugno 2015 il processo era gestito dall'ex AGENSUD.

I beneficiari dei contributi sono stati individuati al termine di un processo istruttorio sulla base delle proposte pervenute all'ex Agensud.

Le risorse erano a carico del bilancio dello Stato. Attualmente si sta procedendo all'assegnazione del capitolo di bilancio quota parte all'ufficio DISR 3, il quale gestirà l'attività residuale.

La situazione complessiva riguarda n. 44 progetti di cui 30 realizzati o in corso di realizzazione e 14 revocati i cui residui sono stati impegnati a favore di 6 nuovi beneficiari (Comunità Montane).

La liquidazione di eventuali stati di avanzamento, nonché la liquidazione finale sarà effettuata dall'Ufficio, previo accertamento tecnico-amministrativo di cui è incaricata un'apposita commissione composta da funzionari ministeriali ed esperti esterni.

Successivamente alle operazioni previste di accertamento delle economie, sarà possibile individuare, d'intesa con la Regione Campania, nell'ambito del medesimo o di altro APQ avente le medesime finalità, ulteriori beneficiari.

Nell'Ufficio sono collocate 14 unità di personale a cui si aggiungono 4 unità a contratto con competenze specifiche su alcune materie. Tra queste persone il Dirigente incarica i funzionari per l'istruttoria ex ante e per le commissioni di verifica contabile amministrativa, anche coordinandosi con il Direttore Generale.

Articolazione delle fasi del processo

Istruttoria delle nuove proposte in esito al riutilizzo delle economie dei vecchi programmi

Approvazione delle convenzioni e dei programmi.

Autorizzazioni di varianti e proroghe.

Verifica della rendicontazione e liquidazione finale.

Eventi rischiosi

Istruttoria non corretta.

Verifica della rendicontazione e liquidazione finale.

Causa degli eventi rischiosi

Scarsa chiarezza dei criteri di selezione degli Enti e di approvazione dei relativi progetti.

Carenza di proceduralizzazione nelle verifiche contabili amministrative

Permanenza eccessiva delle stesse persone nelle funzioni di valutazione ex ante e nelle commissioni di verifica contabile amministrativa.

Misure di gestione:

Trasparenza. Pubblicazione dei criteri di scelta e di tutti gli atti sulla selezione. Parità di accesso alle informazioni.

Standardizzazione delle procedure di controllo e adozione di check list sui controlli tecnico-amministrativi.

Rotazione del personale in modo che non siano coinvolti nelle verifiche contabili amministrative le persone incaricate dell'istruttoria e le persone siano cambiate di anno in anno.

Obiettivi organizzativi

1. Adozione di decreto ministeriale sui criteri di selezione ex legge 241.
Tempistica: entro giugno 2016
Target atteso: 1
Indicatore: sì/no
2. Rotazione del personale all'interno delle commissioni
Tempistica: entro dicembre 2016
Target atteso: 4 decreti di nomina delle commissioni con rotazione del personale
Indicatore: sì/no
3. Adempimento degli obblighi di trasparenza, pubblicazione del DM sui criteri e degli atti di liquidazione
Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale
Target atteso: 100%
Indicatore: rispetto delle scadenze di legge
4. Adozione di una check list per i controlli contabili
Tempistica: entro giugno 2016
Target atteso: 1
Indicatore: sì/no

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR III	Concessione ed erogazione di contributi a enti pubblici e privati	Finanziamento progetti di ricerca	Legge 6 aprile 2004, n. 101	2,5	1,25	3,125	MEDIO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Il processo fa riferimento al finanziamento di progetti relativi all'implementazione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura. A decorrere dall'entrata in vigore della Legge di ratifica ed esecuzione del Trattato n. 101 del 6 aprile 2004, l'Ufficio DISR III finanzia una serie di attività volte a censire ed inventariare le risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura, a promuoverne la raccolta ed il mantenimento, nonché ad istituire una rete di informazioni aggiornate sulle risorse vegetali.

I beneficiari dei finanziamenti sono stati individuati durante la predisposizione della Legge di ratifica e modificati in funzione delle variazioni organizzative degli Enti nonché in funzione degli obiettivi previsti nel Trattato.

I programmi in corso di realizzazione sono stati approvati con Decreti ministeriali sulla base di convenzioni triennali.

La liquidazione finale avviene a cura dell'ufficio previa nomina di una Commissione ministeriale incaricata di effettuare un accertamento tecnico-amministrativo.

Nel 2016 si dovranno approvare le nuove convenzioni per il triennio 2017-2020 pertanto è necessario che tutte le fasi del processo siano gestite con la massima trasparenza e parità di accesso alle informazioni.

Beneficiari dei finanziamenti in corso, sono il CRA, il CNR-DiSBA e l'Associazione Rete Semi Rurali, cui è affidato il compito di implementare il Trattato.

Nell'Ufficio sono collocate 14 unità di personale cui si aggiungono 4 unità a contratto con competenze specifiche su alcune materie. Tra queste persone il Dirigente incarica i funzionari per l'istruttoria ex ante e per le commissioni di verifica contabile amministrativa, anche coordinandosi con il Direttore Generale.

Articolazione delle fasi del processo

Istruttoria.

Approvazione delle convenzioni e dei programmi.

Autorizzazioni di varianti e proroghe.

Verifica della rendicontazione e liquidazione finale.

Eventi rischiosi

Istruttoria

Verifica della rendicontazione e liquidazione finale.

Causa degli eventi rischiosi

Scarsa chiarezza dei criteri di selezione degli Enti e di approvazione dei relativi progetti.

Carenza di proceduralizzazione nelle verifiche contabili amministrative

Permanenza eccessiva delle stesse persone nelle funzioni di valutazione ex ante e nelle commissioni di verifica contabile amministrativa.

Misure di gestione:

Trasparenza. Pubblicazione dei criteri di scelta e di tutti gli atti sulla selezione. Parità di accesso alle

informazioni.

Standardizzazione delle procedure di controllo e adozione di check list sui controlli tecnico-amministrativi.

Rotazione del personale in modo che non siano coinvolti nelle verifiche contabili amministrative le persone incaricate dell'istruttoria e le persone siano cambiate di anno in anno.

Obiettivi organizzativi

1. Adozione di decreto ministeriale sui criteri di selezione ex legge 241.
Tempistica: entro giugno 2016
Target atteso: 1
Indicatore: sì/no
2. Rotazione del personale all'interno delle commissioni
Tempistica: entro dicembre 2016
Target atteso: 4 decreti di nomina delle commissioni con rotazione del personale
Indicatore: sì/no
3. Adempimento degli obblighi di trasparenza, pubblicazione del DM sui criteri e degli atti di liquidazione
Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale
Target atteso: 100%
Indicatore: rispetto delle scadenze di legge
4. Adozione di una check list per i controlli contabili
Tempistica: entro giugno 2016
Target atteso: 1
Indicatore: sì/no

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR III	Concessione ed erogazione di contributi a enti pubblici	Finanziamento a progetti speciali in materia agricola predisposti da università degli studi, da altri enti pubblici di ricerca, da ENAMA, da CTS	Legge 23 dicembre 1999, n. 499. D.P.R. n. 41 del 2012	2,5	1,5	3,75	MEDIO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Il processo fa riferimento al finanziamento di progetti speciali in materia agricola predisposti da università degli studi, da altri enti pubblici di ricerca, da ENAMA e dal CTS. Fino all'anno 2014 l'Ufficio ha concesso contributi a Università, enti pubblici di ricerca ed ENAMA ai sensi dell'articolo 4 della Legge 23 dicembre 1999, n. 499. Ha, altresì, concesso finanziamenti per progetti ai sensi del D.P.R. n. 41 del 2012, articolo 2, comma 2, punto 8.

I beneficiari dei contributi sono stati individuati al termine di un processo istruttorio sulla base delle proposte pervenute all'Ufficio.

Le risorse erano a carico del bilancio dello Stato e impegnate a cura dell'ufficio DISR III.

La liquidazione di eventuali stati di avanzamento, nonché la liquidazione finale era effettuata dall'Ufficio, previa nomina di una Commissione ministeriale incaricata di effettuare un accertamento tecnico-amministrativo. La commissione al termine dei lavori redigeva apposita relazione sulla base della quale l'Ufficio procedeva o meno alla liquidazione parziale o totale.

Dal 2015, il capitolo di bilancio che finanzia detti progetti è transitato nelle competenze di altro Ufficio e, pertanto, in capo alla DISR 3 è rimasta attività residuale esclusivamente sulle richieste di liquidazione finale.

Nell'Ufficio sono collocate 14 unità di personale a cui si aggiungono 4 unità a contratto con competenze specifiche su alcune materie. Tra queste persone il Dirigente incarica i funzionari per l'istruttoria ex ante e per le commissioni di verifica contabile amministrativa, anche coordinandosi con il Direttore Generale.

Articolazione delle fasi del processo

Autorizzazioni di varianti e proroghe.

Verifica della rendicontazione e liquidazione finale.

Eventi rischiosi

Verifica della rendicontazione e liquidazione finale.

Causa degli eventi rischiosi

Carenza di proceduralizzazione nelle verifiche contabili amministrative

Permanenza eccessiva delle stesse persone nelle commissioni di verifica contabile amministrativa.

Misure di gestione:

Standardizzazione delle procedure di controllo e adozione di check list sui controlli tecnico-amministrativi.

Rotazione del personale in modo che non siano coinvolti nelle verifiche contabili amministrative le persone siano cambiate di anno in anno.

Obiettivi organizzativi

1. Rotazione del personale all'interno delle commissioni
Tempistica: entro dicembre 2016
Target atteso: 4 decreti di nomina delle commissioni con rotazione del personale
Indicatore: sì/no

2. Adempimento degli obblighi di trasparenza, pubblicazione degli atti di liquidazione
Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale
Target atteso: 100%
Indicatore: rispetto delle scadenze di legge

3. Adozione di una check list per i controlli contabili
Tempistica: entro giugno 2016
Target atteso: 1
Indicatore: sì/no

Unità responsabili	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR IV	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	Concessione contributi per potenziamento delle strutture e acquisto attrezzature a favore del CREA	D.P.R. 23/11/1967, n.1318 D.lgs. 29 ottobre 1999, n. 454 L.190 del 28/12/2014, art.1, co. 381 L. 15 dicembre 1998, n. 441, L. 23 dicembre 1999, n. 499 L. 27 dicembre 2006, n. 296, art. 3, DM n. 24316 del 11.11.2014; DM n. 6387 del 22.3.2010.	3	1,75	5,25	RILEVANTE

Descrizione del processo. Analisi del contesto.

A seguito della Legge del 23 dicembre 2014, n. 190 con l'accorpamento dell'Istituto Nazionale per l'Economia Agraria (INEA), il CRA prende il nome di Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

Il CREA, sino all'anno 2013, annualmente, in base alle disponibilità finanziarie allocate nei pertinenti capitoli di bilancio, entro il 31 ottobre, predisponendo e trasmetteva al Ministero il documento di programmazione che individuava il fabbisogno finanziario annuale secondo un elenco di iniziative, articolato secondo le tipologie di intervento di seguito indicate:

- interventi per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture immobiliari;
- acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche;
- conferimento di strumenti formativi per il completamento della formazione scientifica di giovani laureati e diplomati nelle discipline tecnico-scientifiche condotte dal C.R.A.

Il Ministero provvedeva all'approvazione del documento di programmazione e, tenuto conto delle disponibilità finanziarie allocate nei competenti capitoli di spesa, disponeva il decreto di impegno per ciascuna delle tipologie di intervento;

Il capitolo non presenta risorse dal 2014 attualmente si interviene esclusivamente per la eventuale concessione di proroghe o varianti, nonché per le liquidazioni a saldo dei contributi quando richieste dai singoli beneficiari tramite il CREA.

Articolazione delle fasi del processo

Eventuali proroghe e/o varianti.

Verifica della rendicontazione parziale o finale e relativa liquidazione.

Eventi rischiosi

Eventuali proroghe e/o varianti.

Verifica della rendicontazione parziale o finale e relativa liquidazione.

Causa degli eventi rischiosi

Assegnazione di un settore di competenze alla stessa persona, per un periodo di tempo prolungato.

Carenza di criteri oggettivi per la verifica contabile amministrativa

Misure di gestione:

Rotazione del personale incaricato

Trasparenza.

Standardizzazione delle procedure di controllo.

Obiettivi organizzativi (per ciascuna misura di gestione)

1. Rotazione del personale nelle operazioni di liquidazione parziale e finale
Tempistica: entro aprile 2016
Target atteso: 1 decreto di nomina della commissione di verifica contabile amministrativa
Indicatore: sì/no

2. Adempimento degli obblighi di trasparenza
Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale
Target atteso: 100%
Indicatore: rispetto delle scadenze di legge

3. Adozione di una check list per lo svolgimento delle procedure di controllo, che comprenda verifiche “in loco” sullo stato di avanzamento delle opere
Tempistica: entro giugno 2016
Target atteso: 1 circolare per adozione check list
Indicatore: sì/no

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR IV	Concessione, contributi, ad enti pubblici e privati	Concessione contributi a istituzioni di ricerca pubbliche e private	L. 23/12/1999, n. 499, art. 4 DM n. 6387 del 22.3.2010.	3,67	2	7,34	RILEVANTE

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Il processo fa riferimento al finanziamento di progetti di ricerca in materia agricola predisposti da Istituzioni di ricerca pubbliche e private. A decorrere dall'entrata in vigore della Legge 23 dicembre 1999, n. 499 è stata data la possibilità alle istituzioni di ricerca di poter attivare progetti di ricerca che trattano tematiche in ambito agricolo, alimentare e forestale.

Tali risorse sono erogate di solito sotto forma di bando pubblico, ovvero di procedura ad evidenza pubblica nelle forme consentite per le attività di ricerca (tipo ad esempio bando a sportello, oppure affidamento diretto).

Il bando pubblico è definito e redatto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale e riporta: a) il settore e/o i temi di ricerca; b) gli obiettivi da perseguire e le azioni di ricerca e/o sperimentazione finanziabili; c) le risorse finanziarie disponibili; d) il livello di compartecipazione finanziaria del Ministero; e) i requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti e partecipanti; f) la durata dei progetti; g) i tempi, le procedure ed i soggetti deputati alla valutazione delle proposte ed alla negoziazione dei termini contrattuali.

Le attività descritte sono gestite dall'Ufficio DISR IV e tutte le attività sono rese pubbliche tramite il sito web del Mipaaf.

Con la concessione del finanziamento si attiva la fase di anticipazione del contributo, poi della liquidazione parziale, nella fase intermedia del progetto e della liquidazione finale a conclusione del progetto.

Beneficiari dei finanziamenti per questa tipologia di procedura sono Istituzioni di ricerca pubbliche e private.

L'Ufficio Ricerca si avvale di 10 funzionari tra interni e personale a contratto esterno. I funzionari sono incaricati dell'istruttoria e della verifica contabile dal dirigente in coordinamento con il Direttore Generale.

Articolazione delle fasi del processo

Emanazione del bando o dell'avviso pubblico con decreto ministeriale.

Presentazione dei progetti di ricerca da parte di Istituzioni di ricerca pubbliche e private;

Valutazione dei progetti di ricerca da parte dell'Ufficio o di apposita Commissione istituita con decreto ministeriale.

Concessione del contributo ed impegno dei fondi

Erogazione del contributo tramite acconti.

Concessione di proroghe e/o varianti

Verifica della rendicontazione parziale o finale

Liquidazione parziale o finale.

Eventi rischiosi

Emanazione del bando o dell'avviso pubblico.

Valutazione del progetto presentato.

Concessione di proroghe e varianti.

Verifica della rendicontazione parziale o finale

Causa degli eventi rischiosi:

Carenza di precisione nella predisposizione del bando o avviso pubblico, con particolare riguardo all'indicazione dei temi prioritari e dei criteri di valutazione

Carenza di valutazione perché affidata a un singolo e non ad una commissione multidisciplinare

Assenza di proceduralizzazione nella valutazione delle motivazioni delle varianti o proroghe e delle ripercussioni sulla parità di trattamento o l'efficacia del risultato della ricerca

Carenza di linee guida sull'ammissibilità delle spese, di una proceduralizzazione degli scostamenti dal preventivo.

Misure di gestione:

Predisposizione del bando sulla base di una analisi dei documenti di indirizzo ufficiali delle attività di ricerca e innovazione

Valutazione ex ante dei progetti da parte di Commissioni qualificate e previsione di valutazione intermedia e finale del singolo progetto finanziato da parte di esperti nella materia

Emanazione di circolare o decreto che stabilisca con chiarezza l'ammissibilità delle varianti e delle proroghe e delle eventuali revoche dei finanziamenti

Revisione della circolare che chiarisca l'ammissibilità delle spese rendicontabili.

Standardizzazione delle procedure di controllo.

Obiettivi organizzativi

1. Predisposizione dei bandi da emanare, o altri avvisi pubblici simili, sulla base degli atti di indirizzo per la ricerca e l'innovazione ufficiali del Mipaaf, delle direttive annuali sulla gestione, di documenti di programmazione approvati in sede di Conferenza Stato Regioni o del Piano Nazionale della Ricerca
Tempistica : entro l'anno, non appena necessario
Target atteso: Proposta tecnica da utilizzare nel caso di bandi approvati con decreto direttoriale o da allegare alla proposta di bando o avviso pubblico da approvare con decreto del Ministro
Indicatore: SI/NO
2. Formazione di commissioni di valutazione con esperti multidisciplinari e indipendenti
Tempistica: entro l'anno, non appena emanato il bando o l'avviso pubblico
Target atteso: Decreto ministeriale di nomina della Commissione
Indicatore: SI/NO
3. Emanazione di una circolare sulla valutazione in itinere ed ex post dei progetti di ricerca finanziati, prevedendo anche la nomina a rotazione di un tutor del progetto
Tempistica: entro giugno 2016
Target atteso: Circolare procedurale
Indicatore: SI/NO
4. Emanazione di una nuova circolare sulla ammissibilità delle spese e sulla standardizzazione dei controlli contabili amministrativi, con check list
Tempistica: entro giugno 2016
Target atteso: Circolare procedurale
Indicatore: SI/NO

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR V	Provvedimento ampliativo della sfera giuridica privo di effetto economico diretto	Iscrizione di nuove varietà nei registri varietali nazionali	l. 25/11/1971, n.1096 e sc.m. DPR 8/10/1973, n. 1065	2,33	2,25	5,25	RILEVANTE

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Il processo fa riferimento alla procedura per l'iscrizione delle nuove varietà vegetale al registro nazionale, che inizia con l'invio di una richiesta, all'ufficio DISR V, contenente tutte le informazioni necessarie relativamente alla varietà di cui si chiede l'iscrizione.

una varietà di semente può essere commercializzata solo se iscritta nel registro suddetto.

Verificata la correttezza della domanda presentata dal costituente o dall'avente titolo, vengono formulate le liste delle varietà da sottoporre alle prove di campo per accertare le specifiche caratteristiche varietali. Viene pertanto predisposto, semestralmente, il documento "Piano di semina" nel quale, oltre alla lista delle varietà, sono elencate tutte le prove specifiche (accertamenti speciali) che devono essere eseguite.

La base tecnica per l'effettuazione delle prove di campo e per la valutazione dei requisiti varietali è contenuta all'interno di documenti, formalizzati con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che possono genericamente definirsi come "criteri d'iscrizione". I criteri d'iscrizione sono specifici per singole specie o per gruppi di specie e, fino ad oggi, sono stati adottati per i cereali a paglia, per il riso, per il mais, per il girasole, per le specie foraggere, per le specie da orto, per la canapa, per la patata, per il sorgo e per il riso. L'elaborazione dei criteri d'iscrizione è stata fatta tenendo conto del quadro di riferimento normativo comunitario (direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE) oltre che delle linee guida emanate dal CPVO e dall'UPOV.

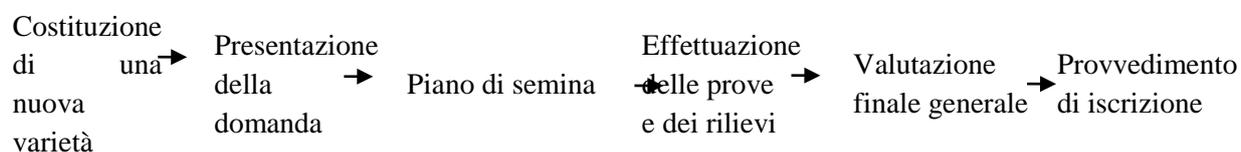
L'effettuazione delle prove di campo viene demandata a istituzioni scientifiche esterne.

Il coordinamento delle prove è svolto dal CRA-SCS che, una volta conclusi gli accertamenti ed effettuati i necessari rilievi, invia i risultati all'ufficio DISRV, al fine di sottoporli alla valutazione generale finale con la quale si decide in merito alla iscrizione delle varietà vegetali in esame, sulla base dei criteri DUS e VCU (se richiesti).

Quando la valutazione risulta positiva il procedimento può essere concluso con la predisposizione di un provvedimento di iscrizione delle varietà al relativo registro nazionale.

Articolazione delle fasi del processo

In sintesi la procedura può essere così schematizzata:



La valutazione finale, pertanto, costituisce il momento in cui si estrinseca tutto il lavoro effettuato a partire dalle caratteristiche che identificano la varietà, alle informazioni inserite nella domanda, all'effettuazione delle prove, alla presentazione dei risultati. Per tale motivo è necessario avvalersi di differenti professionalità in grado di valutare ogni aspetto dell'intero procedimento d'iscrizione compreso tra la presentazione delle domande d'iscrizione e l'adozione del provvedimento finale d'iscrizione.

Tale scopo era svolto dalla Commissione sementi, abrogata dalla Legge 14 agosto 2012, n. 135 che ne ha trasferito le relative attività al competente ufficio, alla quale partecipavano le associazioni dei sementieri, quelle di categoria, i rappresentanti delle regioni, nonché vari esperti del CRA e delle Università.

Nell'ufficio sono collocate 3 unità di personale per il settore sementi a cui si aggiungono, 2 unità a contratto

con specifiche competenze riferite al registro nazionale delle varietà vegetali.

Per quanto riguarda la gestione del processo relativo all'iscrizione delle nuove varietà vegetale al registro nazionale, il numero e la formazione del personale consente una, seppur limitata, rotazione.

Eventi rischiosi:

Piano di semina

Valutazione finale generale

Causa degli eventi rischiosi:

Assegnazione di un settore di competenze alla stessa persona, per un periodo di tempo prolungato.

Carenza di proceduralizzazione dell'istruttoria.

Misure di gestione:

- a) Informatizzazione di tutta la procedura inerente l'iscrizione delle nuove varietà vegetale al registro nazionale. E' stato predisposto il collegamento automatico al protocollo informatico e alle procedure di gestione informatizzata, in applicazione del Codice dell'amministrazione digitale. Il sistema contiene anche i dati relativi all'effettuazione delle prove in campo e alle analisi di laboratorio e, ogni Ente preposto, inserisce i propri dati risultanti dall'esecuzione delle prove. Il sistema registra le decisioni prese, permettendo l'adozione dei provvedimenti finali.
- b) Standardizzazione delle procedure di controllo
- c) Rotazione del personale

Obiettivi organizzativi

- 1. Monitoraggio dei tempi procedurali e verifica delle motivazione di esclusione dai piani di semina
Tempistica: entro marzo 2016
Target atteso: corrispondenza tra domande in corso e inclusione nel piano di semina
Indicatore: sì/no
- 2. Standardizzazione delle procedure di controllo
Tempistica: a decorrere dal mese di gennaio 2016
Target atteso: completamento del sistema informatizzato
Indicatore: sì/no
- 3. Graduale rotazione del personale. Scambio di competenze con tutoraggio reciproco per mesi sei, sotto la supervisione del dirigente. Rotazione prevista per gennaio 2017
Tempistica: entro giugno 2016
Target atteso: rotazione di due unità di personale
Indicatore: sì/no

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR VI	Concessione ed erogazione di contributi, a enti pubblici e privati	Erogazione Contributi sulla spesa assicurativa agricola anche tramite organismi collettivi di difesa	d.lgs n. 102/2004 e s.m.i. art. 1, comma 3, lett. a); Reg. (UE) n. 1308/2013 art. 49, Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 36 lett. a); Reg. (CE) n. 73/2009 art. 68 lett d). Decreto 12 gennaio 2015 Semplificazione della gestione della PAC 2014-2020. (15A01774) (GU Serie Generale n.59 del 12-3-2015)	2,67	2,5	6,67	RILEVANTE

Descrizione del processo. Analisi del contesto

In Italia ci sono oltre 700 mila imprese agricole che esercitano l'attività a carattere imprenditoriale (iscritte alla Camera di Commercio); di queste circa 85 mila si assicurano con polizze agevolate; la fonte finanziaria del contributo è sia unionale che nazionale; i contributi vengono erogati sia ai singoli agricoltori che agli organismi collettivi di difesa cui gli stessi sono associati.

Nelle varie fasi del processo sono coinvolti anche altri organismi ed in particolare: organismi pagatori, Asea organismo di coordinamento, Regioni, rappresentanti delle compagnie assicurative, ISMEA:

- nella prima fase di programmazione e di scelta delle modalità di intervento vengono coinvolti sia i portatori di interessi (Organizzazioni Professionali Agricole, Compagnie di Assicurazione. Condifesa) che le Regioni;
- nella fase di definizione delle modalità applicative viene coinvolto anche l'organismo di coordinamento per assicurare l'armonizzazione delle procedure tra gli organismi pagatori;
- nella fase di istruttoria delle richieste entrano nel processo, attraverso la responsabilità dei procedimenti, gli organismi pagatori regionali, per gli aiuti finanziati dall'UE, e le Regioni, per gli aiuti o per le parti di questi finanziate con le risorse nazionali.

Ismea e Gestore Sian assicurano il necessario supporto tecnico per la rilevazione dei prezzi (ad eccezione dei costi di smaltimento delle carcasse animali che vengono comunicate dall'Associazione italiana allevatori sulla base delle convenzioni stipulate dalla stessa sul territorio nazionale), nonché per l'informatizzazione e l'elaborazione dei dati per il calcolo della spesa ammessa a contributo.

All'interno dell'Amministrazione l'Ufficio DISR 6 cura la predisposizione degli atti propedeutici (Piano assicurativo, decreto prezzi, predisposizione atti di individuazione delle procedure, circolari esplicative ecc.) e successivamente cura la predisposizione degli atti per l'erogazione degli aiuti.

Complessivamente sono dedicati all'attività n. 2 funzionari e 2 unità per i servizi di supporto (protocollazione, controllo tecnico documentazione ecc.).

Articolazione delle fasi del processo

- a) Predisposizione del piano assicurativo agricolo, mediante consultazione dei principali stake holders, ai fini dell'approvazione da parte del Ministro previa intesa in sede di Conferenza Stato Regioni.
- b) Predisposizione del decreto prezzi sulla base delle rilevazioni Ismea e dei costi di smaltimento delle carcasse animali comunicati dall'Associazione italiana Allevatori.
- c) Le procedure, i cui dettagli sono in corso di definizione, sono state predisposte tenendo conto dei

contenuti del decreto di semplificazione della PAC (agricoltura 2.0); in particolare queste sono state unificate per le diverse fonti di finanziamento.

- d) Il Ministero in qualità di autorità di gestione del programma nazionale di sviluppo rurale ha delegato alcuni aspetti tecnici ad Ismea e parte dell'istruttoria della domanda di sostegno all'Organismo pagatore Agea.
- e) Resta in capo al Ministero l'emanazione del provvedimento di ammissione al sostegno della domanda. Il Ministero in qualità di autorità di gestione sarà responsabile del Monitoraggio e della rendicontazione della spesa e si avvarrà del supporto dell'Ufficio DISR 6.
- f) Per le polizze finanziate ai sensi dell'Ocm vitivinicola sono responsabili gli organismi pagatori, mentre per le polizze finanziate con risorse nazionali resta responsabile il Ministero che potrà delegare il medesimo organismo pagatore individuato per il programma nazionale all'istruttoria delle domande e al pagamento del sostegno.

Eventi rischiosi

Predisposizione tecnica del piano assicurativo

Attività di vigilanza sulle funzioni delegate ad ISMEA ai sensi dell'accordo di cooperazione

Attività di vigilanza sulle funzioni delegate ad AGEA OP (che a sua volta delega gli altri organismi pagatori)

Causa degli eventi rischiosi:

Carenza di proceduralizzazione in seguito alla soppressione intervenuta, come per gli altri organi collegiali del Ministero, del Tavolo tecnico ufficialmente preposto a tale funzione.

Le modalità di esercizio della vigilanza sugli enti delegatari, finalizzata a garantire che essi si attengano a tutti i regolamenti europei, non è ancora stata definita in attesa della messa a punto dettagliata del sistema di gestione dei rischi.

Insufficiente formazione professionale specifica del personale addetto all'attività dell'ufficio, in considerazione del profondo mutamento organizzativo derivante dal passaggio dai fondi nazionali a quelli europei.

Misure di gestione:

La proceduralizzazione della consultazione degli stakeholders dovrà tener conto anche del funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PSRN che dovrà approvare il proprio regolamento articolandolo anche per le tre distinte misure del programma unico nazionale (gestione del rischio, irrigazione, biodiversità animale).

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi di cui al decreto Agricoltura 2.0, l'adozione di manuali delle procedure con check list dei controlli, l'estensione al complesso dei procedimenti del principio di tracciabilità delle singole operazioni, della trasparenza nei confronti dei beneficiari, la suddivisione delle responsabilità mediante deleghe tra Enti diversi, la presenza di controlli di secondo livello e successivi da parte della Commissione UE consentiranno di delimitare le criticità all'interno di tutta la filiera e della parte afferente il Ministero.

Integrazione delle risorse dell'Ufficio con personale specializzato degli enti che cooperano con il Mipaaf e richiesta di formazione ad hoc per le risorse interne.

Obiettivi organizzativi (per ciascuna misura di gestione)

1. Adozione del regolamento di funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PSRN in collaborazione con DISR 2
Tempistica: marzo 2016
Target atteso: predisposizione del decreto di adozione del regolamento
Indicatore: SI/NO
2. Adempimento degli obblighi di trasparenza
Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale
Target atteso: 100%
Indicatore: SI/NO
3. Adozione di manuali delle procedure con check list dei controlli, dopo accordo di cooperazione con ISMEA
Tempistica: giugno 2016

Target atteso: Predisposizione di almeno 2 provvedimenti dell'AdG, nei confronti di ISMEA ed AGEA
Indicatore: SI/NO

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR VII	Concessione ed erogazione di contributi, di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati	Erogazioni finanziamenti alle Associazioni Nazionali Allevatori	15/1/1991, n. 30 successive modificazioni 23/12/1999, n. 499, art. 4 L. n. 280/99, recante modifiche ed integrazioni alla legge 15 gennaio 1991, n. 30, recante disciplina della riproduzione animale	2,67	1,50	4,00	MEDIO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Erogazioni finanziamenti alle Associazioni Nazionali Allevatori per attività di miglioramento genetico sulle principali specie di interesse zootecnico

La normativa vigente

La legge 15.1.1991, n. 30, successivamente modificata dalla L. n. 280/99, sulla “*Disciplina della riproduzione animale*” stabilisce, per le specie di interesse zootecnico, che i Libri Genealogici e i Registri Anagrafici siano tenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori (ANA).

Tali Associazioni di allevatori sono enti di diritto privato senza scopo di lucro, dotate di personalità giuridica, riconosciute dalla Pubblica Amministrazione. Operano sulla base di Disciplinari tecnici approvati da questo Ministero.

Il finanziamento dell’attività svolta dalle predette ANA è assicurato dai fondi stanziati annualmente sui capitoli di bilancio di quest’Amministrazione n.2285 e n.7715.

Tale normativa nazionale è in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di tenuta dei libri genealogici e registri anagrafici.

Il decreto del 26 luglio 1994 recante “attuazione dell’art.3 della legge 15 gennaio 1991, n. 30 sulla Disciplina della riproduzione animale”, stabilisce i requisiti che le predette ANA devono possedere al fine di avere il riconoscimento ufficiale del Ministero.

Al fine di garantire la massima trasparenza nell’azione amministrativa, nonché ai sensi della Decisione della Commissione n.2009/712/CE del 18 settembre 2009, “*che attua la direttiva del Consiglio n.2008/73/ CE del 15 luglio 2008 per quanto riguarda le pagine informative su Internet contenenti elenchi di strutture e laboratori riconosciuti dagli Stati membri conformemente alla normativa veterinaria e zootecnica comunitaria*”, le ANA sono nell’elenco degli organismi autorizzati o riconosciuti ai fini della tenuta o dell’istituzione dei registri anagrafici o dei libri genealogici pubblicato sul sito istituzionale di questo Ministero e della UE.

Analisi del contesto.

L’ufficio, oltre al dirigente, è costituito da n. 9 unità di personale di ruolo di cui n. 6 con competenze di natura tecnica e n. 3 con competenze di natura amministrativa. A supporto del personale di ruolo sono presenti, inoltre, n. 4 unità che svolgono principalmente funzioni legate ad attività di carattere generale (protocollazione, archiviazione, segreteria e attività di supporto informatico).

Il personale, sia tecnico che amministrativo, presenta competenze consolidate nel settore della gestione di contributi nazionali ma avrebbe necessità di una formazione supplementare nel settore della gestione di fondi europei. Si evidenzia la carenza di personale con competenze sia di natura tecnica (almeno 1 unità) sia di natura giuridica e amministrativa (almeno 2 unità), che risulta indispensabile sia per le attività ordinarie che

per quelle di nuova attivazione come ad esempio la gestione della misura Biodiversità.

Per quanto riguarda il contesto esterno si evidenzia che i beneficiari dei contributi risultano già individuati nei relativi capitoli di bilancio e sono le Associazioni nazionali Allevatori di specie o razza di interesse zootecnico. Eventuali pressioni esterne potrebbero quindi evidenziarsi solo durante la fase di gestione dei programmi di attività, ma si ritiene che le stesse possano essere debitamente neutralizzate, per esempio, evitando che le decisioni sulla ammissibilità delle spese o sulla concessioni di rimodulazioni delle stesse risultino concentrate su alcuni soggetti distribuendole tra più persone; oltre a ciò, naturalmente, sarà necessario effettuare una supervisione attenta delle predette fasi amministrative da parte del dirigente. Si ritiene quindi che tali modalità, possano garantire una corretta e trasparente gestione.

La procedura del finanziamento

Ogni ANA presenta, con cadenza annuale, una richiesta di contributo per lo svolgimento di un programma per la tenuta del Libro genealogico e del registro anagrafico di razza. Tale programma viene redatto sulla base della circolare emanata annualmente dallo scrivente Ministero, relativa alle linee guida da seguire ed alle modalità per la presentazione dei programmi di miglioramento genetico per l'anno di attività.

Sulla base della richiesta presentata, il competente ufficio del Ministero svolge l'istruttoria secondo i normali parametri tecnico economici ed in applicazione del DM n.4438 del 6.2.1996 relativo ai criteri per il conferimento dei contributi alle associazioni nazionali allevatori nonché del DM n. 21438 dell'1.3.1996 relativo ai criteri per la determinazione delle singole percentuali di contributo da concedere alle associazioni nazionali allevatori. Tale istruttoria, se dà esito positivo, si conclude con l'approvazione del programma e con la definizione di una spesa ammessa e di un contributo, oppure, se dà esito negativo, si conclude con lo stralcio del programma ed esclusione dal finanziamento.

L'approvazione del programma è formalizzata attraverso l'emanazione di un DM di approvazione delle iniziative e di impegno del contributo. Qualora necessario, il Ministero, a seguito di presentazione di apposita fidejussione da parte del Beneficiario, emana un DM di anticipazione del contributo concesso (solitamente il 50%).

Nel corso dello svolgimento del programma l'ANA può presentare rendicontazioni parziali approvate con apposito DM di liquidazione parziale e, qualora necessario, domanda di proroga delle iniziative e/o di variazione, opportunamente giustificate e preventivamente autorizzate da questo Ministero con apposito DM di proroga e/o di variante.

L'ANA, a conclusione dell'attività svolta, presenta domanda di liquidazione finale accompagnata, così come previsto dalle citate circolari annuali, dalla relazione tecnico economica, dal rendiconto analitico delle spese sostenute, dalla documentazione contabile ed amministrativa nonché dalla dichiarazione del legale rappresentante dell'Associazione attestante il regolare svolgimento dell'attività ed il pagamento delle stesse agli aventi diritto.

Sulla documentazione presentata viene fatta la verifica tecnico contabile al fine di riscontrare la regolarità della documentazione comprovante la spesa rendicontata.

La liquidazione finale del contributo e la corresponsione dell'eventuale importo da liquidare a saldo viene formalizzata con il DM di liquidazione finale.

Eventi rischiosi

Istruttoria delle domande delle ANA.

Concessione di varianti o proroghe.

Rendicontazione e liquidazione finale

Causa degli eventi rischiosi:

Assegnazione di un settore di competenze alla stessa persona, per un periodo di tempo prolungato, creando un rapporto privilegiato tra l'incaricato e il beneficiario.

Liquidazione affidata ad un unico soggetto, anche coincidente con i funzionari incaricati dell'istruttoria

Mancanza di standardizzazione delle procedure di controllo.

Misure di gestione:

Istituzioni di commissioni di funzionari incaricati dell'istruttoria.

Istituzione di commissioni incaricate della verifica contabile amministrativa

Trasparenza sullo stato di avanzamento dei progetti

Adozione di una check list per i controlli contabili

Obiettivi organizzativi

1. Organizzazione delle istruttorie dei progetti e delle verifiche tecnico amministrative dei rendiconti:

Si emanerà un ordine di servizio per proceduralizzare l'istruttoria, evitare la coincidenza del medesimo personale tra fase istruttoria e fase di verifica dei rendiconti e prevedere l'istituzione di commissioni costituite da almeno 3 unità di personale per l'attività di istruttoria e verifica.

Tempistica: entro giugno 2016

Target atteso: emanazione dell'ordine di servizio (dirigenziale o direttoriale)

Indicatore: SI/NO

2. Decreti di istituzione delle commissioni di istruttoria e di verifica contabile amministrativa, ai sensi dell'ordine di servizio

Tempistica: entro dicembre 2016

Target atteso: istituzione di una commissione per ciascun progetto pervenuto e per ciascun rendiconto

Indicatore: SI/NO

3. Trasparenza: pubblicazione sul sito di un report sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati e sulla conclusione dei medesimi

Tempistica: semestrale

Target atteso: pubblicazione delle fasi principali dell'istruttoria dei progetti relativi a ciascuna ANA sul sito

Indicatore: SI/NO

4. Adozione di una check list per i controlli contabili

Tempistica: entro giugno 2016

Target atteso: disporre di una modalità di standardizzazione delle verifiche tecnico amministrative

Indicatore: SI/NO

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
DISR VII	Concessione ed erogazione di contributi, di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati	Avvio della misura biodiversità zootecnica nell'ambito del PSRN tramite avvisi pubblici di selezione dei beneficiari	Legge n. 30 del 15.1.1991, recante "Disciplina della riproduzione animale". DM 26 luglio 1994 recante "Attuazione dell'art.3 della legge 15 gennaio 1991, n. 30 sulla "Disciplina della riproduzione animale". Legge n. 280 del 3.8.1999, "Modifiche e integrazioni alla legge 15 gennaio 1991, n.30." - Regolamento (UE) n. 1305/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale	2,67	1,50	4,00	MEDIO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

MISURA: Tutela della biodiversità: Adozione di strumenti funzionali al censimento, salvaguardia e selezione delle popolazioni animali di interesse zootecnico

Sottomisura 10. 2:

La misura contribuisce alla conservazione e caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico ed al mantenimento della variabilità genetica. L'obiettivo è la conservazione e caratterizzazione del patrimonio genetico animale e il mantenimento della variabilità genetica attraverso una serie di azioni finalizzate alla caratterizzazione, raccolta ed utilizzo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura, al fine di conoscerne l'unicità genetica e le potenzialità produttive attuali e future, in considerazione dell'importanza rivestita ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali. La conservazione è un concetto che include, oltre quello della salvaguardia, anche l'uso sostenibile della biodiversità animale, ad interesse zootecnico.

Possono partecipare enti pubblici e/o privati di qualsiasi natura che dimostrino una sufficiente capacità operativa in relazione alla tematica di riferimento. Le attività prevedono la gestione del flusso dei dati relativi alla biodiversità animale ad interesse zootecnico, ed in particolare: la fase di acquisizione, la verifica di congruenza, l'inserimento, l'elaborazione e la gestione delle informazioni. Si precisa che tali attività interessano pratiche ed obiettivi diversi da quelli svolti ordinariamente dagli enti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale. Inoltre tali attività non riguardano fasi legate ad aspetti produttivi e direttamente commerciali, e sono predisposte per conservare la biodiversità animale e valorizzare le caratteristiche morfologiche e genetiche degli animali, in funzione dell'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura e delle complesse sfide che i cambiamenti climatici impongono nella scelta delle razze più idonee e/o adattate alle mutate condizioni agro-climatico-ambientali.

Sottomisura 16. 2:

In Italia la raccolta e gestione delle informazioni sul patrimonio zootecnico è scarsamente coordinata e risulta non sempre funzionale alle esigenze conoscitive e di ricerca della collettività. Inoltre, i dati prodotti sono spesso scarsamente fruibili da tutti gli stakeholder interessati. Ne discende un sistema informativo frammentato con evidenti impatti sul tipo di informazione prodotta, sulla qualità e quantità delle informazioni disponibili e sulle attività per il miglioramento e la conservazione della biodiversità zootecnica. Pertanto, la sottomisura 16.2 ha l'obiettivo di promuovere un partenariato stabile tra gli operatori del settore zootecnico e altri soggetti che contribuiscano alle attività di miglioramento e conservazione della biodiversità zootecnica. Inoltre, la creazione di un sistema informatico "Open Data" che acquisisca i suddetti dati originali e consenta un efficace ed integrato collegamento interattivo con le banche dati esistenti inerenti la conservazione e il miglioramento della biodiversità zootecnica ed altri dati riguardanti le razze e/o specie ad interesse zootecnico. Progettazione logico-funzionale ed informatica del nuovo sistema, in modalità "open data", comprendente tutte le fasi realizzative e di test.

L'implementazione della sottomisura permetterà il miglioramento delle performance generali degli allevamenti italiani, con particolare riferimento a quelle ambientali, anche mediante la valorizzazione della biodiversità animale di interesse zootecnico. A medio e lungo termine, l'obiettivo della conservazione ed uso della biodiversità animale si valuterà attraverso la capacità di recupero della stessa e la sostenibilità degli allevamenti italiani.

Con la nuova programmazione, che sarà finanziata dai fondi FEASR 2015-2020, misura **biodiversità zootecnica** del programma nazionale di sviluppo rurale (PNSR), la scelta degli investimenti verrà operata in seguito a procedura di evidenza pubblica, i cui criteri di selezione sono in gran parte vincolati da quelli già individuati dalle singole scheda di sottomisura, con un molto modesto margine di discrezionalità residua, in capo dell'Amministrazione. Una gestione non trasparente della selezione potrebbe comunque dare luogo a contenzioso; pertanto è necessario che tutte le fasi del processo siano gestite con la massima trasparenza e parità di accesso alle informazioni.

Articolazione delle fasi del processo

La realizzazione delle attività, per la sottomisura 10.2, sarà successiva a una procedura di selezione pubblica dei beneficiari. All'atto della presentazione della domanda di sostegno iniziale, i beneficiari dovranno presentare un progetto che descriva le azioni da realizzare e le modalità con cui le stesse contribuiranno al perseguimento dei risultati della misura, fornendo gli obiettivi, i target intermedi e finali e la tempistica di realizzazione. Tutti i risultati delle attività svolte saranno di dominio pubblico, accessibili mediante sistemi "open data" e senza scopo di lucro. I beneficiari, inoltre, presenteranno all'Autorità di Gestione un piano di attività annuale che definisca le singole azioni da intraprendere e il budget finanziario ad esse attinente per l'anno in questione. L'esame delle domande di sostegno verrà effettuato tramite una specifica commissione ministeriale, che effettuerà l'individuazione dei beneficiari attraverso la valutazione dei singoli progetti.

Per quanto riguarda la sottomisura 16.2, la realizzazione del modello innovativo sarà affidata a un partenariato che avrà presentato il progetto più idoneo in seguito, anch'esso, ad una procedura di selezione pubblica, attivata a livello nazionale, eventualmente con articolazione in due fasi per valutare, dapprima, la proposta progettuale e l'adeguatezza della composizione del partenariato (in funzione delle attività previste, in particolare delle modalità di realizzazione del servizio di raccolta dati a livello regionale) e, successivamente, la qualità complessiva del progetto rispetto a tutti gli obiettivi della sottomisura. Per entrambe le fasi previste (individuazione del partenariato o dei partenariati nonché selezione dei progetti) sarà istituita una o più commissioni ministeriali. Il partenariato, all'atto della presentazione della domanda di sostegno iniziale dovrà presentare una proposta di progetto pluriennale per la messa a sistema dell'Open data, per la raccolta e produzione dei dati nonché per la diffusione dei risultati dell'attività di cooperazione. Il progetto, inoltre, dovrà prevedere i criteri di individuazione dei prestatori di servizi preposti alla raccolta dati, per ciascuna regione, secondo modalità che verranno definite nell'avviso pubblico.

In caso di esito positivo, sarà chiamato a presentare una proposta più elaborata di progetto pluriennale. Il partenariato che avrà vinto la selezione, sarà tenuto a presentare all'Autorità di Gestione annualmente un piano di attività che definisca più puntualmente le singole azioni da intraprendere, e il budget finanziario ad esse attinente per l'anno in questione, unitamente al rapporto tecnico-scientifico necessario per la liquidazione degli importi finanziari. Il progetto, come specificato, è di durata pluriennale. La fase di pagamento delle attività sarà di competenza dell'Agea ma la fase di verifica della rendicontazione di spesa

potrebbe essere demandata all'Ufficio competente che, in questo caso, dovrà procedere all'organizzazione delle relative modalità organizzative.

Analisi del contesto. L'ufficio, oltre al dirigente, è costituito da n 9 unità di personale di ruolo di cui 6 con competenze di natura tecnica e n. 3 con competenze di natura amministrativa. A supporto del personale di ruolo sono presenti, inoltre, n 4 unità che svolgono principalmente funzioni legate ad attività di carattere generale (protocollazione, archiviazione, segreteria e attività di supporto informatico). Il personale, sia tecnico che amministrativo, presenta competenze consolidate nel settore della gestione di contributi nazionali ma avrebbe necessità di una formazione supplementare nel settore della gestione di fondi europei. Si evidenzia inoltre la carenza di personale con competenze sia di natura tecnica (almeno 1 unità) sia di natura giuridica e amministrativa (almeno 2 unità), che risulta indispensabile sia per le attività ordinarie che, nello specifico, per la gestione della misura Biodiversità. Per quanto riguarda il contesto esterno si evidenzia che potenziali beneficiari delle due sottomisure potrebbero, tra l'altro, essere le Associazioni nazionali Allevatori di specie o razza di interesse zootecnico, nonché l'Associazione Italiana allevatori le Università ed altri enti pubblici e privati. Eventuali pressioni potrebbero, pertanto, provenire sia da soggetti privati che pubblici potenzialmente idonei ad essere individuati come beneficiari del sostegno. Si ritiene però che, nella fase di selezione dei beneficiari, una bilanciata e ottimale composizione delle commissioni, che devono assicurare indipendenza e competenza, possa costituire un ottimo deterrente per indebite pressioni. Per la successiva fase di gestione delle attività la misura prevede già la separazione tra la fase di gestione e quella di pagamento e comunque, ove ci fosse da parte di Agea la delega al Mipaaf dell'attività di verifica amministrativa, si tenderà a procedere con commissioni costituite da personale che assicurino altrettanta terzietà e competenza.

Eventi rischiosi

Realizzazione di una selezione dei beneficiari non trasparente ed effettuata con criteri standardizzati. L'ufficio, attraverso il dirigente e dietro istruttoria effettuata dal personale competente, propone l'approvazione di richieste di variazioni compensative tra le voci di spesa del progetto avanzate dai beneficiari non adeguatamente giustificate.

L'ufficio, attraverso il dirigente e dietro istruttoria effettuata dal personale competente, propone (ove di propria competenza) all'Agea l'approvazione e la relativa liquidazione di spese non ammissibili. L'ufficio rallenta oppure accelera l'istruttoria di una rimodulazione di spesa oppure di una procedura di liquidazione chiedendo (nel caso di rallentamento) documentazione non necessaria ovvero asserendo l'incompletezza della documentazione oppure (nel caso di accelerazione) omettendo la documentazione necessaria.

Causa degli eventi rischiosi

Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze. Mancanza di standardizzazione delle procedure di controllo. Assegnazione di un settore di competenze alla stessa persona, per un periodo di tempo prolungato, creando un rapporto privilegiato tra il dirigente/funziionario e il beneficiario. Procedura di liquidazione (ove tale procedimento amministrativo venga demandato all'Ufficio da Agea) affidata ad un unico soggetto. Affidamento degli incarichi di verifica tecnica amministrativa) a soggetti non idonei .

Misure di gestione

Trasparenza. Pubblicazione di tutti gli atti di programmazione, finanziamento, approvazione di varianti e di liquidazione. Monitoraggio dei tempi occorrenti per i procedimenti amministrativi che comportano vantaggi economici (es. liquidazioni di rendiconti di spese e approvazioni rimodulazioni finanziarie dei progetti). Condivisione delle varie conoscenze nell'ambito di tutto il personale dell'ufficio. Parità di accesso alle informazioni da parte dei beneficiari anche attraverso misure di pubblicità. Standardizzazione delle procedure di verifica tecnica amministrativa delle attività, anche tramite l'adozione di una check list in materia.

Obiettivi organizzativi (per ciascuna misura di gestione)

Organizzazione delle modalità di selezione dei beneficiari: Procedure di selezione realizzate nel massimo rispetto del principio della pubblicità e della parità di accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari da parte di una commissione di esperti appositamente costituita.

Tempistica: entro giugno 2016

Target atteso: individuazione dei beneficiari delle due sotto misure senza strascichi di contenzioso in sede giurisdizionale

Indicatore: sì/no

1. Organizzazione delle istruttorie dei progetti e delle verifiche tecnico amministrative dei rendiconti: si eviterà, entro i limiti concessi dalla ridotta dotazione di personale nell'ufficio, la coincidenza del medesimo personale tra fase istruttoria e fase di verifica dei rendiconti. Scambio di conoscenze e competenze tra il personale dell'ufficio, sotto la supervisione del dirigente, allo scopo di evitare situazioni di monopolio delle stesse. Commissioni costituite da almeno tre unità di personale sia per l'attività istruttoria dei progetti che di verifica dei rendiconti.

Tempistica: entro dicembre 2016

Target atteso: istruttoria dei progetti e verifica dei rendiconti parziali e finali realizzati da almeno tre unità di personale

Indicatore: sì/no

2. Adempimento degli obblighi di trasparenza

Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale

Target atteso: pubblicare il 100% dei decreti di liquidazione e rimodulazione finanziaria sul sito

Indicatore: rispetto delle scadenze di legge

3. Monitoraggio dei tempi procedimentali

Tempistica: trimestrale

Target atteso: acquisire un elenco, redatto per beneficiario, dei tempi utilizzati dall'ufficio per la verifica dei rendiconti

Indicatore: sì/no

4. Report sullo stato di avanzamento dei progetti e rispetto delle scadenze

Tempistica: semestrale

Target atteso: verifica del controllo sul rispetto dei tempi e invio rendiconti nelle scadenze previste

Indicatore: sì/no

5. Adozione di una check list per i controlli contabili

Tempistica: entro giugno 2016

Target atteso: disporre di una modalità di standardizzazione delle verifiche tecnico amministrative

Indicatore: sì/no

6. Riunioni periodiche interne per scambio conoscenze

Tempistica: a decorrere dal mese di gennaio

Target atteso: 6 riunioni

Indicatore: sì/no

PIUE - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
PIUE II-III-IV-V-VI-VII	Formazione della normativa europea (Fase ascendente)	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa europea	TUE, TFUE, normativa europea generale (Reg. UE n. 1306/2013, 1307/2013, 1308/2013) normativa europea specifica di settore	1.33	1.5	2	BASSO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Gli Uffici partecipano attivamente al processo di formazione della normativa europea dei settori di competenza, attraverso la partecipazione alle varie fasi del processo legislativo cosiddetto “ascendente”, con l’obiettivo di tutelare gli interessi nazionali.

Ciò avviene a diversi livelli: interlocuzione con la Commissione europea, in fase di predisposizione della proposta legislativa europea; partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell’Unione europea e alla Commissione; partecipazione al CSA; partecipazione al Consiglio AGRIFISH. Per gli atti di esecuzione e atti delegati, la formazione dell’atto normativo avviene a livello dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, nell’ambito della Commissione europea.

In fase di interlocuzione con la Commissione europea, gli Uffici si fanno portavoce delle istanze nazionali, ai fini del loro recepimento nella proposta legislativa originaria.

Nelle varie sedi del Consiglio, gli Uffici si fanno portavoce attivi della posizione nazionale, presentando proposte, concordando soluzioni di compromesso per la successiva votazione delle proposte. Analoga dinamica si svolge nei comitati di gestione e dei gruppi esperti. Queste attività sono svolte a parità di condizioni con agli altri 27 Stati membri, sostenendo posizioni definite a livello politico.

Nel caso dei comitati di gestione e dei gruppi esperti, vengono consultati preventivamente gli stakeholder, per acquisire elementi utili ai fini della definizione della posizione nazionale, con predisposizione di report *ex ante* ed *ex post*

Articolazione delle fasi del processo

Definizione della posizione nazionale.

Interlocuzione con la Commissione europea.

Partecipazione ai gruppi di lavoro in seno al Consiglio dell’Unione europea e alla Commissione.

Partecipazione al CSA.

Partecipazione al Consiglio AGRIFISH.

Partecipazione ai comitati di gestione, con preventiva riunione a livello nazionale.

Eventi rischiosi

L’attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche, poiché si tratta di una attività di natura prettamente politica, seppure svolta a diversi livelli, nella quale sono definite e sostenute le posizioni nazionali ritenute, di caso in caso, più opportune.

Inoltre, il prodotto finale del processo è un atto normativo generale di livello europeo, la cui approvazione, mediata da una serie di confronti, da attività negoziale e dalla votazione a maggioranza qualificata degli Stati

membri, non si presta facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.

Causa degli eventi rischiosi:

mancanza di trasparenza

Misure di gestione:

Trasparenza attuata mediante condivisione dei report ex ante ed ex post relativi alle riunioni dei comitati di gestione

Obiettivi organizzativi

1. Report sulle riunioni dei comitati di gestione

Tempistica: entro 10 giorni dalle riunioni

Target atteso: 100%

Indicatore: sì/no

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
PIUE III-IV-V-VI-VII	Predisposizione della normativa nazionale in attuazione della normativa europea (Fase discendent)	Partecipazione ai diversi livelli del processo di formazione della normativa italiana di attuazione della normativa europea	TUE, TFUE, normativa europea generale (Reg. UE n. 1306/2013, 1307/2013, 1308/2013) normativa europea specifica di settore	1.5	1.75	2.63	BASSO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Gli Uffici partecipano attivamente al processo di predisposizione della normativa italiana di recepimento della normativa europea, nei settori di competenza.

Il recepimento può avvenire attraverso proposte di atti aventi forza di legge, oppure, più di frequente, di atti formalmente amministrativi e sostanzialmente normativi, quali decreti interministeriali o ministeriali, oppure ancora attraverso circolari.

Nella predisposizione dei suddetti atti gli Uffici attuano una sintesi degli indirizzi politici e degli interessi in gioco, provenienti dagli stakeholder, nell'ambito del ventaglio delle possibilità offerte dalla normativa europea di riferimento.

Gli Uffici non approvano gli atti che predispongono. Gli atti aventi forza di legge subiscono infatti il vaglio del Parlamento, mentre i decreti devono scontare la valutazione della parte politica e, successivamente, nella maggior parte dei casi, un passaggio alla Conferenza Stato-Regioni, per l'ottenimento della relativa intesa e alla Corte dei Conti.

Articolazione delle fasi del processo

Definizione delle posizioni e degli interessi in gioco a livello nazionale.

Predisposizione degli atti di recepimento.

Approvazione degli atti di recepimento (fase non dipendente dagli Uffici).

Eventi rischiosi

L'attività non appare presentare fasi caratterizzate da eventi potenzialmente rischiosi ai fini della prevenzione della corruzione, poiché si tratta di una attività di natura essenzialmente politica, basata sulla composizione degli orientamenti di politica nazionale e degli interessi degli stakeholder, che, comunque, sono associazioni rappresentative di categoria e non di interessi individuali. Inoltre, gli Uffici si limitano a predisporre i rispettivi atti, che, in fasi successive (non più sotto il loro controllo) subiscono il vaglio della parte politica e, nella maggior parte dei casi, sono anche sottoposto alla Conferenza Stato-Regioni, per l'acquisizione della relativa intesa e alla Corte dei Conti.

Tenuto anche conto che si tratta di atti (almeno sostanzialmente) normativi, e quindi di carattere generale ed astratto, l'attività non appare prestarsi facilmente ad essere associato a fenomeni corruttivi e/o a fini privati.

Causa degli eventi rischiosi:

Monopolio delle conoscenze. Mancanza di procedimentalizzazione dell'attività.

Misure di gestione:

Formazione. Procedimentalizzazione.

Obiettivi organizzativi

1. incontri divulgativi sull'attuazione della normativa comunitaria

Tempistica: dicembre 2016

Target atteso: 5

Indicatore: si/no

2. Emanazione linee guida

Tempistica: giugno 2016

Target atteso: 1

Indicatore: si/no

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
PIUE IV-V-VI-VII	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Valutazione economica sul rilascio di autorizzazione al Traffico di perfezionamento attivo	Regolamento UE 1308/2013	2,83	1,75	4,96	MEDIO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Al fine di favorire il recupero di competitività del settore industriale le autorità dell'Unione europea hanno istituito il Traffico di perfezionamento attivo (TPA) o passivo (TPP). L'operazione di trasformazione sotto controllo doganale (TPA o TPT) è finalizzata a mantenere l'equilibrio del mercato U.E.

Il regime di perfezionamento attivo ha lo scopo di incoraggiare e agevolare l'attività delle industrie di esportazione dell'UE, consentendo di importare senza pagare alcun dazio o prelievo agricolo, né subire l'effetto di alcuna misura di politica commerciale, le merci destinate ad essere perfezionate nella Comunità e quindi riesportate al di fuori di essa, sotto forma di prodotti compensatori.

Quando si importano dall'esterno della comunità dei prodotti necessari per produrne altri è necessario pagare dei dazi all'importazione, pagare eventuali Accise e aggiungere l'IVA. Tali costi vanno naturalmente ad aggiungersi al costo finale dei prodotti per la cui costruzione sono necessari. È evidente che in questo modo le merci prodotte all'interno della Comunità si troveranno a competere sui mercati internazionali in condizioni di inferiorità. Con il perfezionamento attivo, si cerca di evitare che la tariffa doganale comune crei difficoltà per le industrie di esportazione comunitarie che siano obbligate a rifornirsi all'estero di certi materiali, non riuscendo a farlo all'interno della Comunità,

Naturalmente, è necessario evitare che **utilizzando il perfezionamento attivo**, produttori comunitari ne vengano svantaggiati. È proprio per questo che l'autorizzazione al suo utilizzo è subordinato al verificarsi di almeno una tra una serie di condizioni economiche.

Nell'ambito del regime di perfezionamento attivo, le merci possono essere importate in esenzione di dazio per essere lavorate nella Comunità, a condizione che:

- i prodotti ottenuti (che nel seguito verranno indicati come compensatori) siano esportati in un paese terzo;
- le merci di importazione possano essere individuate nei prodotti compensatori;
- i produttori comunitari non siano lesi nei loro interessi essenziali;
- gli operatori interessati siano stabiliti nella Comunità.

Perfezionamento passivo

Il regime di perfezionamento passivo permette di esportare temporaneamente merci comunitarie fuori dal territorio doganale della Comunità per sottoporle a trasformazione e reimportare i prodotti compensatori in esonero totale/parziale dei dazi all'importazione.

Scopo del regime è quello di permettere alle imprese europee di effettuare le lavorazioni presso aziende extracomunitarie usufruendo di un costo della manodopera inferiore a quello praticato in Europa oppure di usufruire di tecnologie più avanzate.

Il regime di perfezionamento passivo deve essere autorizzato dall'ufficio doganale competente sulla sede dell'operatore che richiede l'autorizzazione.

L'autorizzazione viene rilasciata quando è possibile accertare che i prodotti ottenuti (prodotti compensatori) sono quelli risultanti dalla lavorazione delle merci in temporanea esportazione. La merce viene quindi identificata all'atto dell'esportazione attraverso campioni, foto, matricole ecc..

All'atto della reimportazione dei prodotti compensatori, vengono pagati i diritti doganali (dazio e IVA) relativi al maggior valore acquisito dalle merci per effetto delle lavorazioni o trasformazioni ricevute all'estero (compenso di lavorazione).

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esprime solo un parere tecnico in quanto l'autorizzazione è rilasciata **dall'Agenzia delle Dogane**

Articolazione delle fasi del processo

Richiesta di importazione.

Istruttoria dell'istanza presentata dal titolare dell'impresa interessata

Parere tecnico da trasmettere all'Agenzia delle dogane

Eventi rischiosi

Parere non rispondente alle effettive esigenze del mercato.

Causa degli eventi rischiosi: Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze. Mancanza di standardizzazione delle procedure di controllo. Assegnazione di un settore di competenze alla stessa persona per un periodo di tempo prolungato, creando un rapporto privilegiato tra il dirigente/funziario e il beneficiario.

Misure di gestione: Trasparenza. Predisposizione linee guida interne. Istituzione di un comitato composto da tre membri di cui due fissi ed uno a rotazione appartenente all'Ufficio competente.

Obiettivi organizzativi

1. Graduale rotazione del personale.

Rotazione prevista per gennaio 2017

Tempistica: entro gennaio 2017

Target atteso: rotazione di due unità di personale

Indicatore: sì/no

2. Adempimento degli obblighi di trasparenza

Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale

Target atteso: 100%

Indicatore: rispetto delle scadenze di legge

3. Monitoraggio dei tempi procedimentali

Tempistica: trimestrale

Target atteso: 3

Indicatore: sì/no

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
PIUE IV-V-VI-VII	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Valutazione economica sul rilascio di autorizzazione al Traffico di perfezionamento attivo	Regolamento UE 1308/2013	2,83	1,75	4,96	MEDIO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Al fine di favorire il recupero di competitività del settore industriale le autorità dell'Unione europea hanno istituito il Traffico di perfezionamento attivo (TPA).

Il regime di perfezionamento attivo ha lo scopo di incoraggiare e agevolare l'attività delle industrie di esportazione dell'UE, consentendo di importare senza pagare alcun dazio o prelievo agricolo, né subire l'effetto di alcuna misura di politica commerciale, le merci destinate ad essere perfezionate nella Comunità e quindi riesportate al di fuori di essa, sotto forma di prodotti compensatori.

Quando si importano dall'esterno della comunità dei prodotti necessari per produrne altri è necessario pagare dei dazi all'importazione, pagare eventuali Accise e aggiungere l'IVA. Tali costi vanno naturalmente ad aggiungersi al costo finale dei prodotti per la cui costruzione sono necessari. È evidente che in questo modo le merci prodotte all'interno della Comunità si troveranno a competere sui mercati internazionali in condizioni di inferiorità. Con il perfezionamento attivo, si cerca di evitare che la tariffa doganale comune crei difficoltà per le industrie di esportazione comunitarie che siano obbligate a rifornirsi all'estero di certi materiali, non riuscendo a farlo all'interno della Comunità,

Naturalmente, è necessario evitare che utilizzando il perfezionamento attivo, produttori comunitari ne vengano svantaggiati. È proprio per questo che l'autorizzazione al suo utilizzo è subordinato al verificarsi di almeno una tra una serie di condizioni economiche.

Nell'ambito del regime di perfezionamento attivo, le merci possono essere importate in esenzione di dazio per essere lavorate nella Comunità, a condizione che:

- i prodotti ottenuti (che nel seguito verranno indicati come compensatori) siano esportati in un paese terzo;
- le merci di importazione possano essere individuate nei prodotti compensatori;
- i produttori comunitari non siano lesi nei loro interessi essenziali;
- gli operatori interessati siano stabiliti nella Comunità.

Perfezionamento passivo

Il regime di perfezionamento passivo permette di esportare temporaneamente merci comunitarie fuori dal territorio doganale della Comunità per sottoporle a trasformazione e reimportare i prodotti compensatori in esonero totale/parziale dei dazi all'importazione.

Scopo del regime è quello di permettere alle imprese europee di effettuare le lavorazioni presso aziende extracomunitarie usufruendo di un costo della manodopera inferiore a quello praticato in Europa oppure di usufruire di tecnologie più avanzate.

Il regime di perfezionamento passivo deve essere autorizzato dall'ufficio doganale competente sulla sede dell'operatore che richiede l'autorizzazione.

L'autorizzazione viene rilasciata quando è possibile accertare che i prodotti ottenuti (prodotti compensatori) sono quelli risultanti dalla lavorazione delle merci in temporanea esportazione. La merce viene quindi identificata all'atto dell'esportazione attraverso campioni, foto, matricole ecc..

All'atto della reimportazione dei prodotti compensatori, vengono pagati i diritti doganali (dazio e IVA) relativi al maggior valore acquisito dalle merci per effetto delle lavorazioni o trasformazioni ricevute all'estero (compenso di lavorazione).

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esprime solo un parere tecnico in quanto l'autorizzazione è rilasciata dall'Agenzia delle Dogane. La precitata operazione di trasformazione sotto controllo doganale è finalizzata a mantenere l'equilibrio del mercato UE.

Articolazione delle fasi del processo

Richiesta di importazione.

Istruttoria

Parere

Eventi rischiosi

Parere non rispondente alle effettive esigenze del mercato.

Causa degli eventi rischiosi: Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze. Mancanza di standardizzazione delle procedure di controllo. Assegnazione di un settore di competenze alla stessa persona, per un periodo di tempo prolungato, creando un rapporto privilegiato tra il dirigente/funziionario e il beneficiario.

Misure di gestione: Trasparenza. Predisposizione linee guida interne. Istituzione di un comitato composto da tre membri di cui due fissi ed uno a rotazione appartenente all'Ufficio competente.

Obiettivi organizzativi

1. Graduale rotazione del personale.

Rotazione prevista per gennaio 2017

Tempistica: entro gennaio 2017

Target atteso: rotazione di due unità di personale

Indicatore: sì/no

3. Adempimento degli obblighi di trasparenza

Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale

Target atteso: 100%

Indicatore: rispetto delle scadenze di legge

4. Monitoraggio dei tempi procedimentali

Tempistica: trimestrale

Target atteso: 3

Indicatore: sì/no

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
PIUE III	Contratti Pubblici	Affidamento del servizio di certificazione dei conti ai sensi della Linea direttrice n. 3B del 15 settembre 2015 riguardante le spese FEASR della programmazione e 2007/2013	Regolamento (UE) n. 1306/2013; regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione; regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione; decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Linea direttrice 3B della Commissione (emanata il 15.09.2015)	2.8	1.5	4,2	MEDIO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Il 19 giugno 2014 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il bando di gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi dell'art. 3 comma 37 d.lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di certificazione dei conti FEAGA e FEASR degli organismi pagatori per gli esercizi finanziari 2015-2016 e 2017. Al termine della procedura di gara, il servizio è stato aggiudicato definitivamente, con decreto direttoriale 8 settembre 2014 n. 5033, ed il contratto è stato stipulato in data 12 novembre 2014.

Il 15 settembre 2015 è stata presentata la nuova linea direttrice 3B, con la quale si definiscono due tempistiche diverse per la rendicontazione/certificazione dei conti FEASR 2007/2013, a differenza di quanto inizialmente previsto, cioè al fine di consentire la rendicontazione in un'unica relazione dei conti fino al 31 dicembre 2015.

A seguito dell'emanazione della suddetta linea guida, AGEA Coordinamento, ha evidenziato che la scelta della Commissione europea di scorporare in due servizi distinti la certificazione comporta oneri aggiuntivi, rispetto a quanto previsto nel sopraccitato contratto, per lo svolgimento delle attività di certificazione, limitatamente all'esercizio finanziario in corso e ha chiesto a questo Ministero, in quanto Autorità competente e stazione appaltante per il servizio in oggetto, di porre in essere quanto necessario per assicurare l'espletamento di dette attività che dovranno concludersi entro il 30 giugno 2016

All'esito di alcuni contatti, si è potuto constatare che l'importo preventivato, dall'attuale esecutore del servizio, supera il quinto dell'importo complessivo previsto nel contratto *in fieri* e, considerati i ristretti tempi, non dipendenti da inadempienze dell'Amministrazione ma da situazioni imprevedibili al momento della stipula iniziale, si stanno valutando le modalità per l'affidamento del servizio (affidare il servizio allo stesso contraente o ricorrere al mercato attraverso una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, ai sensi dell'art. 57 comma 2 lett. c) del codice dei contratti, al fine di evitare possibili conseguenze finanziarie dovute a mancati rimborsi allo Stato.

In merito al contesto interno, sul totale del personale assegnato all'Ufficio PIUE III (pari ad 12 unità, di cui

una distaccata per due anni), 4 sono le unità impegnate nell'analisi e predisposizione di quanto necessario al corretto espletamento della procedura di scelta del contraente di cui due sono i soggetti che hanno maturato una esperienza pratica per potere assolvere, nei ristretti tempi a disposizione, a tutte le incombenze procedurali richieste al RUP. Pertanto per motivi di urgenza e d'interesse alla conclusione della procedura, si prescindereà dal rispetto del principio di rotazione degli incarichi. Tale scelta si è resa ancor più necessaria, stante l'indisponibilità, per cause non dipendenti dalla sua volontà, del RUP nominato per la gara del 2014. Da ciò ne deriva che, in sostituzione, dovrà essere nominato il funzionario che ha svolto l'incarico di RUP nella gara per il servizio reso negli anni precedenti al 2014.

Si sofferirà alla mancata rotazione degli incarichi, dando opportuna diffusione e pubblicazione, delle varie fasi della procedura di scelta del contraente, sul sito del Ministero e attraverso altri mezzi di conoscenza ritenuti adeguati e garantendo il pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza.

Articolazione delle fasi del processo

Al riguardo, il codice dei contratti prevede procedure rispondenti alla necessità di affidare le attività di certificazione di cui alla Linea direttrice 3B in tempi ristretti ricorrendo all'affidamento all'attuale esecutore ovvero attraverso la selezione del contraente, nell'ambito di una procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando: determina a contrarre, ricerca di mercato, selezione degli operatori da invitare, invio lettere di invito, presentazione delle offerte, scelta del miglior contraente, sulla base di criteri di valutazione dell'offerta indicati nella lettera di invito.

Eventi rischiosi

Individuazione della procedura da adottare e selezione degli operatori economici; valutazione della congruità dell'offerta in caso di affidamento al medesimo esecutore del contratto in essere e, in caso di procedura negoziata, predeterminazione dei criteri di valutazione delle offerte; ricognizione sull'assenza di altri strumenti idonei a conseguire l'obiettivo prefissato con minore pregiudizio dei soggetti coinvolti; valutazione comparativa dei requisiti posseduti dai concorrenti; la verifica della assenza di clausole che producano un effetto preclusivo all'accesso dei potenziali concorrenti alla procedura.

Causa degli eventi rischiosi:

Favoritismi tra i soggetti coinvolti nell'azione amministrativa della stazione appaltante, ingiustificate disparità di trattamento in sede di valutazione delle offerte privilegiando coloro che esercitano prevalentemente la loro attività nello stesso ambito settoriale e/o territoriale. Si potrebbero creare situazioni in cui alcuni partecipanti riescono ad ottenere informazioni privilegiate o a godere di condizioni vantaggiose in sede di presentazione dell'offerta.

La fissazione di requisiti non proporzionati allo specifico appalto potrebbe comportare il pericolo di una indebita restrizione della concorrenza.

Misure di gestione:

Determinazione di misure di pubblicità adeguate a veicolare l'informazione presso il mercato di riferimento della decisione assunta con pubblicazione, ove necessario, di determina a contrarre con indicazione dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare; pubblicazione del cd. avviso di post-informazione, contenente i dati dei soggetti aggiudicatari degli affidamenti; invito contemporaneo degli operatori economici selezionati attraverso lettera di invito; monitoraggio esecuzione del servizio secondo la specifica tempistica prevista nella normativa europea di riferimento.

Obiettivi organizzativi (per ciascuna misura di gestione)

1. Pubblicazione della decisione assunta ed eventuale determina a contrarre

Tempistica: entro il 11/01/2016

Target atteso: 1

Indicatore: SI/NO

2 Adempimento obblighi di trasparenza

Tempistica: secondo termini di legge e di regolamento previsti dall'amministrazione
Target atteso: 100%
Indicatore:rispetto dei termini stabiliti

3 Monitoraggio esecuzione adempimenti contrattuali

Tempistica: 30/04/2016; 30/06/2016
Target atteso: 2
Indicatore: richiesta all'aggiudicatario di aggiornamento sui lavori svolti

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
PIUE IV	Concessione contributi	Programma nazionale di concessione aiuti alimentari agli indigenti	legge 7 agosto 2012 n. 134 art. 58 – Decreto 17 dicembre 2012.	2,5	1,75	4,37	MEDIO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Ai sensi dell'articolo 6 del DM 17/12/2012, tenendo conto delle disponibilità del fondo nazionale, il Ministero fornisce la lista dei prodotti ad AGEA al fine di predisporre il programma annuale di distribuzione. Il Ministero, acquisite le esigenze delle organizzazioni caritatevoli, fornisce le predette indicazioni ad AGEA, sentito il Tavolo permanente di coordinamento (art. 7 DM 17/12/2012). Il Tavolo permanente di coordinamento è attivato con Decreto del Ministro e si compone da rappresentanti del Ministero, dei quali uno con funzione di Presidente, componenti dei Ministeri del lavoro, dello sviluppo economico, dell'ambiente, della salute. Inoltre, al tavolo partecipano rappresentanti delle organizzazioni caritatevoli, dell'industria agroalimentare, della distribuzione organizzata, delle Regioni e PP.AA.

Si tratta di un organo collegiale che delibera a maggioranza semplice.

La proposta di utilizzo del fondo viene quindi prima deliberata dal tavolo, successivamente passa al vaglio del Gabinetto del Ministro e quindi trasmessa ad AGEA per predisporre il programma annuale.

Articolazione delle fasi del processo

Formulazione di proposte e pareri relative alla gestione del fondo nazionale e delle erogazioni liberali di derrate alimentari.

Formulazione del programma annuale di distribuzione.

Eventi rischiosi

Il dirigente, per motivi personali, non si attiene, senza giustificata motivazione alle indicazioni espresse dal Tavolo.

Causa degli eventi rischiosi: Monopolio delle decisioni. Monopolio delle conoscenze.

Misure di gestione: Trasparenza. Previsione che l'incarico di Presidente del Tavolo sia di durata triennale rinnovabile al massimo una sola volta.

Obiettivi organizzativi

1. Adempimento degli obblighi di trasparenza

Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale

Target atteso: 100%

Indicatore: rispetto delle scadenze di legge

1. Graduale rotazione del Presidente.

Rotazione prevista per dicembre 2016

Tempistica: entro dicembre 2016

Target atteso: rotazione del Presidente

Indicatore: sì/no

Unità responsabile	Area	Processo	Normativa di riferimento	Valutazione di probabilità	Valutazione di impatto	Valutazione complessiva	RISCHIO
PIUE V	Provvedimenti concernenti il riconoscimento e la revoca dei comitati di assaggio ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini	Valutazione delle richieste e delle risultanze dell'istruttoria finalizzata al rilascio del riconoscimento o alla revoca del Comitato di assaggio	Regolamento CEE 2568/91 DM 18/06/2014	2,16	1,25	2,7	BASSO

Descrizione del processo. Analisi del contesto

Per poter distinguere i vari tipi di olio è necessario definire le caratteristiche fisico-chimiche di ciascuno di essi, nonché le caratteristiche organolettiche degli oli vergini, per garantire la purezza e la qualità dei prodotti in parola.

La verifica delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini, ai sensi del regolamento, è effettuata da gruppi panel di assaggiatori riconosciuti dallo Stato membro.

I panel di assaggiatori, costituiti da un numero di 8-12 assaggiatori e da un capo panel, sono istituiti su iniziativa di Pubbliche Amministrazioni ed inoltre da Enti o associazioni professionali o interprofessionali. Si distinguono pertanto rispettivamente in comitati di assaggio ufficiali e comitati di assaggio professionali.

I comitati ufficiali sono finalizzati all'accertamento delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini, mentre quelli professionali sono finalizzati alla valutazione delle caratteristiche organolettiche per acquisire la designazione di DOP ed IGP nonché per gli scambi commerciali.

La procedura per il riconoscimento prevede la presentazione della domanda, firmata da un capo panel, indirizzata al Ministero-PIUE V per il tramite del CREA-OLI di Pescara, il quale esegue tutta la fase istruttoria.

Viene, pertanto, esaminata tutta la documentazione relativa alla composizione del panel, i requisiti di ogni singolo componente, le attrezzature e le strutture in cui opera il panel.

Sulla base della documentazione ricevuta e del rapporto effettuato dal suddetto CREA, il Ministero adotta l'atto di riconoscimento e iscrive il Panel "nell'elenco nazionale dei panel di assaggiatori riconosciuti".

Analogamente, il Ministero provvede alla revoca del riconoscimento, qualora il gruppo panel non superi le verifiche annuali necessarie per il mantenimento del riconoscimento.

In tal caso, il CREA-OLI verifica il rispetto dei requisiti e trasmette al Ministero-PIUE V uno specifico rapporto contenente la proposta di revoca del riconoscimento del comitato di assaggio. Il Ministero sottopone la proposta di revoca all'esame della Commissione di valutazione e, in caso di parere positivo di detta Commissione, procede con il provvedimento di revoca.

Tale provvedimento comporta la cancellazione del suddetto comitato dall'elenco nazionale e non potrà più operare per le verifiche o le valutazioni organolettiche.

Articolazione delle fasi del processo

Presentazione della domanda

Istruttoria (a cura del CREA)

Esame del Comitato di valutazione

Provvedimento di autorizzazione o revoca

Eventi rischiosi

Per il rilascio delle autorizzazioni l'Ufficio predispone o meno il decreto sulla base delle indicazioni del CREA.

Problemi futuri: Sino ad oggi l'istruttoria di tale materia molto tecnica è stata esperita con grande professionalità dal CREA di Pescara (ex Istituto sperimentale per l'elaiotecnica) consentendo un alto livello di garanzia sull'esame delle richieste e sulle relative indicazioni a questo Ministero. Con la ristrutturazione del CREA l'intera struttura di Pescara viene smantellata e il personale sarà trasferito o destinato ad altre sedi ed altri compiti. Trattandosi di una istruttoria molto tecnica che richiede elevata esperienza e competenze molto peculiari sarà assolutamente necessario, nel breve periodo, trovare una soluzione valida, efficace ed affidabile che consenta quindi al Ministero di rilasciare o revocare le autorizzazioni con la massima celerità e grado di affidabilità.

Si rammenta che in mancanza di un organo istruttore di adeguata competenza ed esperienza sarà molto difficile per questo Ministero procedere al rilascio e alla revoca delle autorizzazioni.

Causa degli eventi rischiosi: Mancato aggiornamento dei capi panel. Mancanza della standardizzazione dei campioni. Valutazioni annuali prossime al minimo richiesto. Per le autorizzazioni : monopolio delle decisioni

Misure di gestione: Aggiornamento dei capi panel. Trasparenza. Predisposizione linee guida interne. Prevedere la competenza del Comitato di valutazione anche per il rilascio delle autorizzazioni.

Obiettivi organizzativi

1. Predisposizione linee guida

Tempistica: entro gennaio 2017

Target atteso: 1

Indicatore: sì/no

3. Adempimento degli obblighi di trasparenza

Tempistica: secondo le scadenze di cui al relativo programma triennale

Target atteso: 100%

Indicatore: rispetto delle scadenze di legge

4. Monitoraggio dei tempi procedurali

Tempistica: trimestrale

Target atteso: 3

Indicatore: sì/no